Anno XIII. TORINO, Domenica 7 Settembre 1879 Num. 247.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero cent. 5
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 24 Sem. 12 Trim. 6 50 Mesi 2 25
Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale . 19 9 4 50 1 50
Per la Gazzetta Letteraria si aggiunge . 2 1 — 50 — —
Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . 37 20 10 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 50.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici contro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi o comunicati a pagamento che le vengono inviati.

Domani solennità non si pubblica il Giornale.

TORINO, 7 SETTEMBRE 1879.

ITALIA

Il generale Giovanni Durando.

Oggi che la città di Mondovì inaugura un monumento a questo illustre suo figlio, non sarà discaro ai lettori che riferiamo qualche cenno intorno alla vita di lui.

Giovanni Durando nacque in Mondovì da antica ed onorata famiglia il 23 giugno 1804. Destinato fin dai suoi primi anni alla carriera delle armi, entrò giovanissimo nelle Guardie del Corpo del Re di Sardegna, e a 20 anni ne uscì per entrar sottotenente nei cacciatori di Savoia: di là passò luogotenente nella brigata Cuneo.

In quel torno suo fratello Giacomo, stretto in relazione con parecchi giovani bollenti che ordivano in Torino i primi moti nazionali, emigrò in Francia per isfuggire alla Polizia, e Giovanni, che alcune carte da lui dimenticate in un albergo parevano accusare complice di un tentativo contro il Re, destituito dalla carica di luogotenente, dovette riparare anch'esso in Francia, donde passato nel Belgio, nel 1832 prese servizio nella legione straniera. La sua indole guerresca gli fe' presto abbandonare anche il Belgio cui l'intervento francese aveva pacificato, ed allettato dagli avvenimenti di cui era scena allora il Portogallo, prese colà a militare nelle truppe di Don Pedro, e fu capitano nel reggimento della *Regina*, in cui segnalossi il 5 giugno 1833 al combattimento delle linee di Oporto: e alla battaglia di Asseicera ove toccò una grave ferita nel braccio destro, meritando la croce di Torre e di Spada.

Pacificato il Portogallo, passò in Ispagna al servizio dei *Cristini* ed ebbe il comando di un battaglione del cacciatori di Oporto. Mostrò molto valore a Catalogna, a Valenza, a Castiglia e massime ad Aragona. In ogni fatto d'arme ottenne una nuova promozione di grado od una nuova decorazione. Fatto ad Abora cavaliere dell'Ordine di Carlo III, a Barachina fu creato generale brigadiere.

Finita la campagna, Durando passò in Francia, e vi stette finchè nel 1843 potè rimpatriare. Poscia avvenne la rivoluzione del Lombardo-Veneto. Carlo Alberto rompeva la guerra all'Austria, e il 24 marzo 1848 il Durando fu creato generale comandante di tutte le truppe pontificie ed estere al servizio del Pontefice e dei volontari veneti e modenesi. Capo di un esercito indisciplinato e mal fornito, contrastato da infausti nemici, per tuttavia Durando suoi lamenti la fama di valoroso che già s'era conquistata.

Pugnò strenuamente sull'Isonzo contro il Nugent, e se l'esito non fu per lui felice, non tutte e non le principali cagioni della sventura si devono a lui attribuire.

Scioltosi da ogni impegno con Roma, il Durando ritornò negli Stati Sardi, ove ebbe grado e comando di generale di divisione; e nel marzo 1849, riprese le ostilità, fu alla testa della 1a divisione.

Aiutante di campo di re Carlo Alberto, prese parte alla battaglia di Novara. Son noti il coraggio e l'abnegazione di cui diè prova in quella disgraziata battaglia.

Da tale epoca fino al 1855 comandò successivamente le divisioni di Novara, di Cagliari e di Alessandria; ebbe il comando della 1a divisione del corpo di spedizione durante la guerra di Crimea; comandò poscia la divisione di Genova, finchè, apertasi la campagna del 1859, comandante della 3a divisione attiva dell'esercito, operò la presa di Viareggio, e colla sola sua divisione, nel giorno della battaglia di Magenta e nel seguente, tenne in iscacco, a Castano, Urban che minacciava Turbigo. Combattè a S. Martino e fu la sua fermezza che impedì al nemico di piombare sull'esercito alleato.

Nel 1866 Durando pugnò a Custoza col solito valore e fu ferito in una mano; la brillante difesa di Monte-Vento fu uno degli elementi della salute dell'esercito italiano.

Finita la guerra, ebbe il comando del dipartimento militare di Milano; appresso, cagionevole di salute, fu creato presidente del Tribunale Supremo di guerra, e negli anni precedenti era stato fatto senatore del Regno; ondechè tutto spese e l'ingegno e le cure nell'ultimo periodo del viver suo nell'adempiere gli obblighi del doppio ufficio.

« Si spense l'operosa sua vita (disse il vice-presidente Mazzucchi nell'annunziarne la morte in Senato) dopo lunga e dolorosa malattia (a Firenze il 27 di maggio 1869) con virile animo sopportata e con cristiana rassegnazione. Giovanni Durando fu valoroso soldato, ma non fu meno ottimo cittadino, animo nobile e schietto, buon amico, buon marito e buon padre. »

Ecco sui rapidissimi cenni compendiata la vita dell'uomo al quale, nel momento che scriviamo, la patria sta per consacrare un solenne ricordo.

VARIAZIONI MALINCONICHE
sul tema della Provincia.

Antefatto.

(SILVANO) — Dalle sponde della Dora Baltea, 4 settembre. — Il corrispondente speciale che voi avete a Vercelli vi ha ragguagliato d'una grave tenzone che si ripetè nel Consiglio provinciale di Novara, specialmente fra i rappresentanti del circondario di Vercelli e quelli degli altri circondari, di cui si compone quella ampia provincia.

Si trattava di nuovo complici col Governo e col Parlamento in quella ubbriacatura di milioni da spendersi per le nuove costruzioni ferroviarie. Si sa che non solamente il vino, la sorsa e i liquori diversi possono dare le vertigini, ma eziandio il sangue inebbria chi lo vede, ed anche le cifre dei milioni possono cagionare una famosa cotta. Così capitò al Depretis, ai deputati infiammati dai loro discorsi elettorali e ai pazienti senatori.

A furia di promozioni e accettazioni di categorie, si arrivò all'autorizzare la spesa di mille duecento e sessanta milioni (dico lire 1,260,000,000) per nuove costruzioni ferroviarie!

Che bagattella per il nostro povero paese già così afflitto dai debiti, dalle imposte e dalla miseria!

Le strade ferrate sono certamente in tesi generale una spesa produttiva, un rinfranco, una ricchezza, come vogliate chiamarle. Ma in ogni cosa ci vuole discrezione!

Si intende acqua e non tempesta.

Provatevi con un povero ammalato ed anche con un ricco non ammalato, a volergli ingabbiare un vitello arrosto tutto intiero, e, se non lo farete crepare, intendo schiattare io.

Così, mentre parecchie strade ferrate, fra quelle poche che ne possediamo per ora, non fruttano tuttavia quello che di gran lunga ne aspettavamo; mentre gli azionisti di altre strade ferrate sono la preda ai rimorsi, come se avessero commesso delle cattive azioni; mentre i proprietari dei terreni si vedono regolarmente portare via il quarto io addirittura il terzo della loro rendite dall'esattore e la grandine viene molto spesso a fare tabula rasa dei raccolti, e le inondazioni si mangiano addirittura i campi e trasportano le capanne nel mare; mentre unico sollievo alle numerose famiglie dei pelagrosi contadini rimangono l'emigrazione e l'*ointo della Croce*, — il Governo, il quale dovrebbe agire da buon padre di famiglia, eh? bella cosa!... mettersi a fare delle spese all'impazzata... Ma, per carità! non terminiamo neppure il periodo, a fine di non dirne delle grosse.

Si noti che dove l'agricoltura, l'industria e l'annesso commercio prosperano davvero; dove una popolazione fitta, sana e rigogliosa si sente addosso un salubre argento vivo di locomozione per fabbricare i propri affari, o vendere le proprie derrate, o per andare a diporto, le strade ferrate per così dire si fanno da sè. Allora la convenienza, la speculazione, e, se volete, lo stesso amor patrio le impongono all'iniziativa privata, e autorizzano i tanti collocati sussidi dei Corpi morali specialmente interessati. Così Londra, zeppa di popolazione come un alveare, risonante di magli come l'officina di Vulcano, ha strade ferrate persino sopra ai tetti e sotto le cantine. Così, dai maggiori esempi scendendo ai minori, Torino è rigata dalle tramvie ferree in tutti i sensi; così credo siasi fatta la ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo senza incomodare il Governo; così ecc. ecc.

Per cui limitarsi a dare un sussidio alle ferrovie, le quali nascono vitali per l'impulso spontaneo e pei sacrifizi anticipati degli interessati, essendo questi migliori giudici delle proprie convenienze e dell'investimento dei propri denari, parrebbe il maggiore còmpito del Governo e dei Corpi morali in fatto di costruzioni ferroviarie.

Ma si dirà: tutte queste ragioni stanno bene in *diritto costituendo*; invece ora si è già in diritto costituito, a legge fatta. *Dura lex, sed lex*; ed ogni buon cittadino deve prestare una presunzione obbligatoria di ossequioso rispetto alle leggi dello Stato.

Gli è vero! Inchiniamoci alla legge votata, sancita, promulgata e pubblicata, pensiamo, anche un po' forzatamente, se ve n'è bisogno, che questa legge sarà una manna di Dio per dare del lavoro ai nostri braccianti estenuati.

Perciò noi non pretendiamo punto di discutere nuovamente una legge già passata per tutti i ventilabri dei poteri competenti. Noi vogliamo unicamente far sì che da questa sparnazzata dei milioni dei contribuenti provenga il minor male possibile.

Per la prima categoria delle nuove linee ferroviarie, compreso il duplicato dell'Eboli-Reggio, c'entra soltanto lo Stato; cosa fatta, capo ha, ed *ite, missa est*. Per la seconda categoria, il concorso delle provincie è obbligatorio, quindi pieghiamo il capo al Massimo Fattore... dei nostri debiti.

Ma vi è poi una terza categoria di ferrovie, per le quali è necessario l'assenso delle provincie a concorrervi in un 20 per 100 della spesa, prima che il Governo vi ponga mano.

Qui avrei detto alle provincie: Qui si parrà la vostra nobilitate... verso i contribuenti.

Io, per esempio, se avessi avuto voce nel capitolo della provincia novarese, avrei proposto una mozione sospensiva, un ordine del giorno puro e semplice sull'assenso richiesto pel concorso nella costruzione di tutte le strade ferrate di terza categoria. Avrei detto per esempio: — Lasciamo per ora che si abbarcarisca il superiore Governo a squattrinarsi; noi non facciamogli volontariamente da tirapiedi. Abbiamo già la sovraimposta provinciale in 48 centesimi dell'erariale; l'anno scorso abbiamo già fatto la ristosa economia di duecento lire, negando al Governo il concorso che ci aveva chiesto per la Scuola ginnastica normale di Torino; — ora facciamo qualcosellina di più. Attentiamoci per ora di profondere i milioni.

Quando non saremo più col corto da piede, vedremo anche noi ciò che si potrà fare in riga di strade ferrate.

La pluralità dei consiglieri vercellesi combinò una proposta più abbondante e più conciliativa di quella che sarebbe *frullata* in capo a me.

Eglino dissero: — Diamo tosto al Governo e alle popolazioni le maggiori soddisfazioni che si possano economicamente ed utilmente dare loro. Votiamo di sostituire a certe ferrovie propriamente dette, proposte in 3a categoria, le tramvie. Così spenderemo poche centinaia di migliaia di lire invece di parecchi milioni, e faremo al Paese il maggior servizio possibile ed usufruibile.

La proposta, per quanto abbondante, conciliativa, e se volete altresì cavalleresca, essendochè i proponenti vercellesi non avevano avuto mai niente dalla provincia, neppure nelle tramvie del loro circondario, venne sonoramente battuta dal Consiglio provinciale di Novara, nonostante la viva eloquenza spiegata in favore di essa dai consiglieri vercellesi Furno, Patriarca, e dal consigliere biellese Piero Lucca.

Assicurasi che la grossa maggioranza dei consiglieri di altri circondari si fosse preventivamente accordata, scambiandosi fra loro l'appoggio delle ferrovie che li riguardavano ed esamandosi, per contentar tutti, persino qualche ferrovia contemplata in nessun elenco della legge, ma di cui si era semplicemente discorso nelle discussioni parlamentari. I maligni soggiunsero che all'occasione quei sagacissimi consiglieri, per fare gl'interessi dei loro elettori e per giocare a giova giova in vantaggio dei medesimi, avrebbero persino disseppellito i progetti ferroviarii di cui si fosse unicamente fatto parola nei corridoi della Camera.

Fatto sta ed è, che i sostenitori della sostituzione delle tramvie alle ferrovie di terza categoria rimasero 13, come il numero della morte e degli italiani combattenti a Barletta.

Gli altri 33 votarono bensì la sospensiva o l'astensione, ma solo nelle ferrovie che interessavano specialmente qualche parte del circondario di Vercelli, cioè per la Casale-Chivasso, per la Vercelli-Mortara-Cava Manara-Bressana Broni, per la Vercelli-Gattinara-Borgo Sesia, e per la Santhià-Gattinara-Sesto Calende, — e concessero un pieno assenso alla Novara-Varallo e autorizzarono la Deputazione provinciale a promuovere un Consorzio per la Biella-Gattinara, un pezzo di quella di cui deve essersi discorso alla Camera; — e instarono acciocchè per queste ferrovie predilette il Governo adottasse il binario ordinario.

La suddetta votazione, come vi partecipò l'egregio vostro corrispondente vercellese, sollevò nel circondario di Vercelli un grido di dolore molto giustificato.

Noi prendiamone occasione per trarne qualche serena proposizione e conclusione generale sul tema della provincia.

L'ACCADEMIA MILITARE DI TORINO
e la festa del *Mac-Pì*.

(M.) — Pietra-Ligure, 5 settembre. — Nel viaggio d'istruzione che sta compiendo ora l'Accademia militare, la *brigata Allievi*, composta del secondo e terzo corso, giunse ieri a Pietra-Ligure, delizioso paese in riva al mare, fra Albenga e Savona. Non fu certo di lieve conforto pei giovani neo-ufficiali delle armi dotte il trovarsi in un luogo ameno, dopo le lunghe faticose tappe e gli alpestri soggiorni a Vinadio, Limone, Tenda, Briga, Tiora, Garessio, Zuccarello, ecc. ecc., dove però ufficiali ed allievi avevano fatto a gara per rendersi reciprocamente meno penose le difficoltà del viaggio, le asprezze del terreno, le privazioni indispensabili d'una marcia militare, e le esigenze della disciplina.

Scendendo da Zuccarello, e per la via che costeggia il mare, per Loano, la Brigata giunse a Pietra Ligure verso le 11 antim. Il sindaco, signor cav. Accame e la popolazione tutta, fecero la più lieta accoglienza a queste future speranze della patria.

La città era tutta pavesata. La banda cittadina andò ad incontrare ed accompagnò la Brigata fin sulla Piazza maggiore, dove furono destinati i quartieri per gli allievi, e gli alloggi per gli ufficiali. Dopo un breve riposo furono imbandite le mense, e la popolazione plaudente assistera allo spettacolo, nuovo per essa, delle cucine all'aria aperta, e della preparazione, per opera dei cuochi dell'Accademia, di centinaia di minestre, di porzioni di manzo, e di centinaia di costolette alla milanese.

Il pubblico applaudiva, i cuochi friggevano e gli allievi si rifocillavano allegramente dopo una marcia di 25 chil. sotto i poco benevoli raggi del sole.

A mezzodì le mense erano sparite, e tutto tornò in silenzio fino alle 4 pom. pel necessario riposo. Allora fu permesso a tutti il primo bagno di mare. Pochi hanno veduto un bagno di mare preso militarmente. Le due compagnie allievi coi rispettivi ufficiali si schierarono lungo la spiaggia. Al centro movevasi l'egregio comandante, maggiore Eugar, ed il bravo capitano medico dott. Rolando (chiamato volgarmente il *papà* degli accademisti). Il capitano d'ispezione, signor Canda, montò sopra una barca, seguito da un tromba, per segnare a circa mezzo chilometro dalla spiaggia il limite estremo permesso ai nuotatori.

Ad uno squillo di tromba la brigata si svestì, e ad un altro si slanciò in mare colla stessa foga come se andasse ad un assalto alla baionetta. Cominciò una gara, una vera corsa al nuoto di 200 nuotatori, degna d'essere veduta.

I cittadini cercarono di rendere allegro e variato il resto della giornata dando lo spettacolo d'una partita al pallone e facendo eseguire dalla banda scelti e numerosi pezzi di musica.

Quest'oggi però, com'è tradizione dell'Accademia, gli allievi del terzo corso celebrarono la *festa del Mac-Pì*. Affinchè il lettore intenda che cosa sia, diremo che *mac-pì* in dialetto piemontese significa *soltanto*..., *non più di*..., ecc. Siccome i corsi dell'Accademia militare finiscono al 30 di giugno, così al 3 o 4 settembre (secondo gli anni bisestili) non mancano più di 300 giorni agli allievi per indossare le spalline da ufficiali. Questa festa cade sempre nell'epoca dei viaggi d'istruzione.

Cori militari scritti e cantati dagli allievi, globi areostatici, fuochi d'artifizio, ritirata colle fiaccole e fuochi di bengala, tali furono gli elementi di questa festa di famiglia, che riuscì stupendamente. La banda musicale di Pietra volle concorrere alla festa, non solo con numerosi pezzi musicali, ma coll'innalzamento di un ultimo globo areostatico di dimensioni colossali.

Nel momento della ritirata colle fiaccole, seguita da tutta la popolazione del paese, si intuonò la Marcia Reale, con prolungati evviva alle LL. MM. il Re e la Regina, al Municipio, al Sindaco, e ai cittadini di Pietra Ligure, i quali rispondevano con evviva all'Accademia militare ed all'esercito.

L'Accademia militare sarà di ritorno a Torino lunedì. Domani sarà a Savona ove lo la precede.

PRIVILEGI E PRIVILEGIATI.

Ci scrivono da Sondrio:

(Y). Non so se a voi siano passati sott'occhio alcuni articoli che sotto il titolo: *Come si amministra in Valtellina*, furono pubblicati in un giornale di qui: *La Valtellina*.

Comunque, è pregio dell'opera che anche i vostri lettori siano succintamente informati di alcuni fatti molto edificanti sull'amministrazione di questa provincia.

La provincia di Sondrio, come sapete, è molto ricca di cave d'amianto d'ottima qualità, sicchè parecchi industriali vi furono attirati per coltivare queste cave a beneficio della provincia e dell'industria nostra. Se nonchè gravi ostacoli si frappongono a queste ricche coltivazioni.

Il prefetto, anche per le semplici cave a cielo scoperto, vuole che s'attenda il suo permesso, permesso che non arriva mai; perchè ora per alcuna cava allega che vi è l'impedimento della legge forestale, ora che manca il parere dell'ingegnere delle miniere, ora che vi è la necessità di provvedere alla sicurezza delle persone. È certo però che agli interessati finora il prefetto non fece conoscere che cosa esiga l'Amministrazione forestale, e che cosa richieda l'ingegnere delle miniere, ed anzi sanno positivamente che nessuna opposizione è fatta nè dall'uno nè dall'altro di tali uffici.

E per altre cave il signor prefetto neppure si degna di dire il perchè proibisca di lavorare, ma si trincera dietro un *non permetto*, e basta.

Però giova qui notare che questa non è poi legge e norma così universale che non soffra alcuna eccezione: qui vi sono appunto i privilegi e i *privilegiati*.

Un tal marchese Di Baviera, guardia nobile del Papa, e una ditta, Fratelli Furse, di Roma, associata al marchese suddetto, godono di un trattamento eccezionale.

Anzi debbo soggiungere che gli impedimenti sovraccitati nacquero tutti quasi all'improvviso e solamente dopo che in Valtellina altri industriali andarono a far concorrenza alla ditta Di Baviera.

Difficile è lo spiegare come a questa ditta siano fatte a *partito privato* delle concessioni per parte di qualche Comune ad un corrispettivo minimo, mentre si rifiutano gli incanti dietro offerte *molto maggiori*, oppure come si esperimenti l'asta mettendo un *capitolo di privilegio* a favore di uno dei concorrenti, cosicchè la libertà dell'offerta venga esclusa.

Ora noi crediamo che dal momento che i fatti denunciati sono entrati nel dominio della pubblicità, od il prefetto dovrebbe provare che questi fatti non sono veri, od il Ministero dovrebbe provvedere.

Ci sembra ciò esiga la giustizia nell'amministrazione.

CORRIERE GENOVESE.

Operai genovesi a Milano — Telegrammi e contro-telegrammi — Non succederanno disordini — Ottime intenzioni — Ventitrè lire bene spese — Suicidio — Un effetto della Commissione d'inchiesta — Rendiconto di lotteria — Teatri — La Marsigliese — Un po' di pioggia... finalmente.

(P...ο.ο). — 6 settembre. — Oggi o, a meglio dire, stanotte ad un'ora dopo mezzanotte partono di qui duecentocinquanta operai alla volta di Milano, giusta l'ultima deliberazione della nostra Società operaia.

È già da qualche tempo che si era stabilita questa gita, ma poco mancò che ora non andasse a vuoto o per lo meno non fosse differita a tempi migliori. La sentenza del Tribunale di Milano che condannava i rivoltosi di via Moscova, ha addolorato di troppo gli operai milanesi. « Con quale gioia, con quali feste, dicevano essi, potremo accogliere i nostri fratelli liguri, mentre il nostro cuore sanguina ancora per la recente ferita? » Ed è perciò che hanno telegrafato alla nostra Società operaia, pregandola a differire di qualche giorno la gita. Ma sì, i nostri operai ci avevano già messo il cuore su, oramai era tutto deciso, non attendevano che il momento della partenza, per cui sarebbe stato per loro troppo dolore il rinunziare o differire; hanno scritto a Milano, telegrafato, ritelegrafato tanto, che finalmente ieri è venuta la risposta decisiva: gli operai milanesi si preparavano al ricevimento.

Cosicchè stanotte partono con un treno speciale.

Non è ancora fissato il giorno del ritorno, ma forse sarà il martedì, poichè i nostri hanno intenzione nel lunedì di visitare la città e vedere i negozi aperti.

Profittano intanto di questa gita per andare a deporre una corona sulla tomba dei martiri delle Cinque giornate..... C'è perciò chi teme che non abbia a succedere qualche disordine. E perchè? Ove l'Autorità politica sappia stare a suo posto, nulla di male succederà, poichè le intenzioni dei nostri sono le più calme e pacifiche, e tutti sono ben lungi dall'avere idee contrarie al buon ordine.

***

A 73 anni! È proprio a questa età che un signore di qui, proprietario d'un caffè in piazza Nuova, s'è ammazzato con un colpo di rivoltella. Era affetto da malattia cronica; eppure parevagli troppo lungo il tempo in cui avrebbe ancora vissuto!

***

Un primo effetto della Commissione ferroviaria. Si sono fatti staccare ed allontanare dalle calate tutti i bastimenti ancorati nel nostro porto, onde rendere più agevoli gli sbarchi e gl'imbarchi. È già una cosa.....; chissà che non venga il giorno in cui non ci resti più nulla a chiedere! Eppure temo che sarà un giorno ben lontano!

***

V'ho parlato un giorno d'una fiera, d'una festa quasi in famiglia che si fece a Savignone nello stabilimento balneario; vengo ora a sapere che il ricavo netto che ne è derivato è di L. 11,500, destinate tutto a beneficio degli inondati!

Ed a proposito vorrei darvi il risultato della nostra grandiosa lotteria, ma finora non son riuscito a saperne nulla; non è nemmeno ancora uscito il catalogo dei numeri vincitori, per cui temo che dovrò attendere ancora per un bel pezzo.

Appendice della Gazzetta Piemontese.

Num. 89.

NELLA CAMPAGNA DI RUSSIA
(1812)

LVI.

Quella meravigliosa avventura, la solitudine silenziosa e quella specie di mistero che circondava i due giovani, la grazia amorosa che appariva anche nei più piccoli atti e in ogni tono della voce di Alisetta, il pensiero che quella debole giovane non aveva aiuto e difesa in quel colossale movimento di guerra in cui anche un uomo, se solo, è miseramente perduto, e soprattutto la lusinghiera idea che quell'accento gli aveva già fatta balenare più volte, che essa era lì per lui, e l'irresistibile fascino delle lagrime entro due begli occhi di donna; tutto questo esercitava tal forza sul giovanile cuore di Jaromiro, che egli si trovò avvolto nella seducente rete ch'essa aveva gettato su di lui, prima che egli avesse per campo a sospettarlo. Gli parve che l'amabile fanciulla avesse posto tutto intiero il suo destino nelle mani di lui; che lo avesse fatto padrone di tutte le azioni, di tutte le volontà di lei. Mosso da subitaneo impulso, egli impresse le sue labbra sulla mano della cantante, poi trasse lei, che debolmente resisteva, più presso a sè, così che la sua guancia, diventata accesa, quasi toccava quella di lei.

— Dolce, amabile creatura: — disse egli teneramente con sommesso accento: — sì, siate mia sorella; io vi sarò fratello. Asciugate le vostre lagrime e non abbiate più d'or innanzi timore del vostro avvenire: di questo me ne incarico io.

— Oh quale felicità insperata è questa! — esclamò Alisetta con gli occhi brillanti che gettavano fuoco nelle vene del giovane.

Ma l'ebbrezza che ella gettava nei sensi di Jaromiro non era ancora così piena da togliergli l'uso della ragione, il sentimento delle sue condizioni e il ricordo de' suoi doveri. Egli si fe' forza a calmare la sua emozione, lasciò la mano di lei, si mosse un po' in là, sviò gli occhi da quelli della maliarda, e stato un poco, riprese con accento di fredda gentilezza:

— A proposito! Voi siete stata in Varsavia dopo di me e avrete visto parecchie volte la mia sposa dopo che io fui partito. Oh parlatemi di lei! Era essa così triste come mi dicevano le sue lettere?

Il debole giovane credeva essersi afforzato abbastanza evocando il pensiero e l'immagine della sposa, credeva essere salvo da ogni fascino seduttore.

Ma alla parola « sposa » Alisetta s'era convulsivamente riscossa, e una viva esclamazione, come di dolore, era sfuggita alle sue labbra.

Jaromiro non potè tenersi dall'alzare lo sguardo nel volto di lei. La vide pallida, agitata, con un forzato sorriso che faceva pena.

— Ah! la bella contessina Lodoiska, — disse ella dopo un pochino con amarezza o stento, — io l'ho vista raramente... Però, subito il giorno dopo la vostra partenza, la incontrai al ballo nel palazzo di Sassonia, dove io ero stata invitata a cantare in un concerto.

— Al ballo! — mormorò Jaromiro con istupore e malcontento.

— Oh! io non avrei voluto andarci a niun modo, — aggiunse vivamente la sirena. — Avevo il cuore così rotto dall'angoscia!... Era partito chi non sapeva più se avrei mai riveduto, e dietro il quale volava il mio cuore...

— Ed ella vi andò!... Lieta?

— Ella pure non avrà potuto far di meno. Me mi vennero a pregar tanto!... Che ragione avevo da potermi rifiutare?

— Lodoiska l'aveva, la ragione...

— Da lei fu il principe Lichnowski.

Jaromiro diede un balzo come se morso di subito da un serpente.

— Ah! il principe!

— Fu lui che andò a prenderla... Avrà insistito cotanto!

— Dunque è tornato in casa della contessa Micielska?

— Certo... E d'allora in poi quasi tutti i giorni.

Jaromiro si morse le labbra da farne uscir sangue.

— E Lodoiska ballò con lui?

— Con lui solo... ma danzarono poco. Stettero quasi sempre ritirati in una strombatura di finestra a chiaccherare, e poi partirono insieme, chè il galante principe accompagnò quelle signore a casa.

Jaromiro non parlò. La gelosia lo straziava terribilmente. Invano la ragione cercava calmarne il furore, invano voleva ricordargli le promesse da lei fatte, la bontà del cuore e dell'indole di quella nobile fanciulla... Soffriva e si sdegnava.

La furba donna leggeva nelle aperte di lui fattezze quello che si passava nel cuore dell'infelice.

— Voi siete turbato, caro amico, — diss'ella in tono di compassione: — il ricordo della vostra bella sposa deve certamente commuovervi... Già essa vi avrà scritto sovente.

— Dal giorno precedente la prima battaglia io non ebbi più lettere da lei... L'ultima sua era datata da Toplitz... ma prima d'allora essa mi scrisse sovente e colla più tenera amicizia mi disse sempre tutto quello che faceva...

— Allora vi avrà detto pure d'essere andata a quel ballo.

Jaromiro arrossì.

— No... questo non me lo disse.

— Ah! l'avrei creduta più sincera: — disse con amarezza quasi sdegnosa la francese.

— Non avrà creduto ciò cosa tanto importante, — disse Jaromiro, che pure sentiva il cuore lacerato dall'ira e dal sospetto: — e davvero non è.

— Avrei desiderato tanto prima di partire salutare ancora la contessa e la vostra sposa, — riprese Alisetta, — e prenderne commiato; ma ciò mi fu impossibile. Andai tre giorni di seguito a casa loro per trovarle, ma non vi era mai nessuno.

— No?... E dove erano?

— Il portinaio finì per dirmi che da parecchi giorni erano in campagna.

— In campagna? — disse Jaromiro stupito, perchè nè anche di ciò Lodoiska non gli aveva fatto cenno. — Dove? Sapete voi in qual luogo?

— L'udii bene nominare; ma sì, come si fa a ritenere a memoria i vostri nomi polacchi?

— Forse Wikgelski, i possedimenti di mio zio?

— No.

— O Pulawy, dove sta la principessa Czartowski?

Alisetta scosse il capo.

— Neppure.

— Ma in casa di chi?... Sapreste almeno il nome del proprietario di quella villa?

— Il portinaio non me lo disse... Ma la vostra sposa che vi scrive tutto, non vi scrisse anche questo?

C'era una fine ironia nelle parole di lei, da cui Jaromiro si sentì proprio graffiare il cuore.

Egli fece un atto di dispetto e fissando i suoi occhi in quelli di Alisetta, proruppe:

— Ah! voi sapete assai più di quello che volete dire!... Cara mia, se mi siete amica, se siete buona come apparite, ditemi la verità... Dov'è andata Lodoiska?

La cantante si trasse indietro tremante, coprendosi colle mani la faccia.

— Buon Dio!... Non fatemi parlare.

— Sì, parlate!... Voglio saper tutto. — E le prese le mani e glie le strinse con forza.

Alisetta parve stremata di forze: s'agitò un poco, gemette e finì per appoggiare la testa sulle spalle di lui e rompere in pianto.

Egli involontariamente la strinse al cuore: le chiome di lei profumate gli accarezzavano il collo, le guancie, le labbra, una specie di fremito che scotava il bel corpo di quella giovane donna si comunicava alle vene di quel giovane ardente, impressionabile, dai sensi accesi, dalle facili passioni.

— Il vero! il vero! — diceva Jaromiro, serrando sempre più Alisetta al suo seno palpitante. — Quella campagna è Czarnowski?

— Sì... mi pare... è quella: — mormorò debolmente la francese.

— Maledizione!... Colà sta Lichnowski! — esclamò Jaromiro furibondo, sciogliendosi dall'amplesso di Alisetta e saltando in piedi. — Ella è una traditrice, infedele, falsa come tutte le donne...

Un gemito e una stretta alle ginocchia l'interruppero. La cantante s'era lasciata cadere in ginocchio per terra e abbracciandogli le gambe, supplicava con uno sguardo pieno di pietà, di dolore e di amore:

— Ah! no, Jaromiro, non tutte le donne...

— Ella ha tutto taciuto con me, — continuava il giovane fuori di se stesso: — e perchè l'avrebbe taciuto se fosse stata innocente? La perfida! Ella mi mandò un giornale in cui fingeva rendermi conto di ogni sua azione giorno per giorno, ora per ora, minuto per minuto. Una santa non avrebbe menata una vita più pura, quieta e verginale. Oh! l'ipocrita!

Lagrime colarono giù dalle sue guancie: impazientemente egli la scosse e battè col piede per terra; ma in quella si sentì abbracciare, sentì un caldo, soave contatto sul volto: era Alisetta che, sorta in piedi, lo stringeva appassionatamente fra le sue braccia e gli beveva il pianto co' suoi baci.

(Continua).

* * *

Stassera al Politeama Genovese lo Scalvini ci fa sentire l'applaudita *Marsigliese* che fu accolta tanto bene da noi l'anno scorso e prevedo un pubblico straordinario, in mezzo al quale sarò anch'io.

* * *

Stamane abbiamo avuto un po' di temporale; un po' d'acqua è venuta giù, e tutti ne sono contentissimi: cessò il caldo e ne staranno bene tutti, la campagna che è arsa, infocata, e noi che non facciamo che andare da mane a sera. Per ora... a rivederci.

DA BIELLA.

Ferrovia sotto-alpina — Discorso Sella — Parole del Trompeo — Commissione nominata — Riparto fra i Comuni.

(L. E.) — 6 settembre. — Ieri ebbe luogo nelle sale di questo Consiglio comunale l'adunanza di cui vi parlai nell'ultima mia ed alla quale erano stati invitati i sindaci di questo circondario allo scopo di intendersi circa i mezzi più opportuni per recare in atto il voto del Consiglio provinciale di Novara che deliberò la costruzione della ferrovia sotto-alpina Biella-Gattinara.

Aprì la seduta il sindaco cav. Corona, il quale disse qualche parola sulla convenienza di appoggiare il voto del detto Consiglio.

Vengo subito al punto più importante della seduta, che è stato un discorso dell'onorevole Sella. Come vi ho già riferito, il Sella, e come privato e come presidente del Consiglio provinciale di Novara, si occupò moltissimo del progetto di ferrovia in questione, e pose in opera tutta la sua autorità e la sua influenza presso i suoi concittadini e i suoi colleghi perchè quel progetto divenga un fatto.

Nel suo discorso di ieri poi egli si diffuse e parlò lungamente dei grandi vantaggi economici che la Sotto-Alpina arrecherà senza dubbio alle industri valli del Biellese. La quota di concorso (non più di mezzo milione) che i Comuni interessati sono chiamati a versare per la costruzione della ferrovia, è un lieve, piccolissimo sacrificio comparato alla grandezza del risultato che si vuole ottenere. La parola del Sella lucida, precisa, copiosa e brillante per dati e argomentazioni, e improntata sempre ai più sani criterii dell'utile pratico e positivo, incontrò evidentemente l'approvazione della grandissima maggioranza degli intervenuti. Credo che non lavasse il Sella avrà fatto appello allo spirito svelto e intraprendente dei Biellesi per recare ad atto un progetto che è tanto reclamato dai loro più evidenti interessi economici.

Dopo il Sella prese la parola il rappresentante di Biella, comm. Trompeo, il quale pure facendo piena adesione a quanto aveva detto il precedente oratore circa l'utilità di recare il più presto che fosse possibile ad effetto il voto del Consiglio provinciale di Novara, espose il parere che la ferrovia Sotto-Alpina, invece di partire da Occhieppo, come si propose, si faccia partire da Mongrando, tanto più che, secondo i calcoli dell'oratore, la costruzione di questo breve tratto di ferrovia non farebbe oltrepassare la spesa già in prevenzione stabilita dall'ing. Borella.

La proposta del Trompeo fu vivamente appoggiata dal comm. Minazio, il quale soggiunse che il proposto prolungamento sarà di stimolo ed incentivo alla Provincia ed alla Città di Torino per promuovere da parte loro il proseguimento della linea Sotto-Alpina da Rivarolo Canavese a Castellamonte, ed in seguito col confine della Provincia.

Risultato della seduta è stata la nomina di una Commissione composta dei sindaci dei sei maggiori Comuni del circondario, non che dell'ing. Silvio Musca e del geometra Gurgo, alla quale venne dato l'incarico di studiare e dilucidare in ogni sua parte la questione e preparare tutti gli elementi per bene e definitivamente risolverla, e riferire inoltre sulla convenienza o no di prolungare la ferrovia da Occhieppo a Mongrando secondo la proposta Trompeo.

Che questa Commissione farà presto e con zelo il dovere suo si può essere certi, perchè è in tutti e vivamente sentita la convenienza di venire ad un risultato positivo. So poi che il Sella ha anche manifestato la speranza che, facendo presto, si possa ancora riuscire ad essere ammessi ad aver parte nella somma stanziata nel bilancio del 1880 per la costruzione della Sotto-Alpina. Come vedete, le disposizioni sono eccellenti in tutti e la volontà ferma e decisa di riuscire nel compito intrapreso.

Dimenticavo un altro punto della seduta di ieri. L'adunanza rimase alquanto perplessa circa il modo di indurre i Comuni interessati a votare la quota di concorso e stabilire la proporzione nella quale ciascuno di essi dovrà parteciparvi. Lasciare questa bisogna ai Consigli comunali individualmente non approderebbe probabilmente condotta ad alcun risultato, perocchè sarebbe un'illusione sperare che quei Comuni si accordino, non dico in massima sulla convenienza di concorrere, ma sulla quota rispettiva. Si addivenne dunque d'accordo che si incaricasse di questo riparto l'Ufficio del Genio provinciale; in base poi agli studi ed alle proposte di quell'Ufficio, i Comuni prenderebbero le loro determinazioni.

Per la Provincia.

Deliberazioni della Deputazione Provinciale di Torino nell'adunanza di giovedì 4 settembre 1879.

Amministrazione provinciale.

1. Prese atto della situazione dei conti al 30 agosto 1879 e dello stato di avanzamento delle opere pubbliche in corso di esecuzione.

2. Autorizzò la spedizione di mandati pel pagamento delle spese indicate nell'elenco n. 31, ed approvò le trasferte dell'Ufficio secondo le fatte proposte.

3. Espresse voti di ringraziamento al Municipio di Pinerolo per la squisita accoglienza fatta ai rappresentanti della Provincia all'inaugurazione del monumento al generale Brignone.

4. Incaricò l'ingegnere capo della Provincia degli studi preparatorii per le deliberazioni relative all'esecuzione della legge sulla costruzione di ferrovie che interessano la provincia di Torino, sotto la direzione di una Commissione composta dei deputati Prever, Borella e Musso.

5. Prese atto della relazione di collaudo dei lavori eseguiti dalla Direzione della ferrovia di Rivoli lungo la strada provinciale per l'impianto della stazione del tramvia presso la Tesoreria.

6. Nominò un membro del Comitato mandamentale di Giaveno per l'assistenza dell'infanzia abbandonata, in aggiunta a quelli attualmente in carica.

7. Mandò ingiungere gl'impresari del casermaggio dei RR. carabinieri per la provvista degli oggetti mancanti nella caserma occupata dal Comando di legione ed in quella d'Ivrea e Moncalieri.

8. Autorizzò il pagamento dei lavori di riparazione eseguiti alla caserma dei RR. carabinieri di Bardonecchia, salvo il rimborso dal Governo della parte che è a suo carico quale proprietario del locale.

9. Dichiarò inammissibile la domanda del Comune di Poirino per concorso della provincia nelle spese di manutenzione e sistemazione delle strade comunali di Chieri e Carmagnola, non essendo tali sussidi contemplati nel regolamento stradale della provincia.

10. Autorizzò la ditta David Emanuel Levi a costruire un ponticello attraverso il fosso della strada provinciale Torino-Lanzo presso la Barriera di Lanzo, previa sottomissione alle prescritte condizioni.

11. Respinse la domanda del sig. Agostino Rolando di poter eseguire in una sua proprietà presso la strada provinciale da Torino a Cuorgnè per Caselle uno scavo per estrazione di argilla, a distanza minore di quella consentita dalla legge.

12. Autorizzò la spedizione dei mandati di pagamento delle indennità dovute per l'anno 1878 ai Comuni di Lanzo, Nole, Mathi, S. Maurizio, Sant'Ambrogio, Brandizzo e Carmagnola per la manutenzione delle traverse selciate delle strade provinciali scorrenti nei rispettivi abitati, salve per l'avvenire le disposizioni della circolare 25 agosto ultimo, n. 58.

13. Autorizzò il pagamento delle spese di manutenzione per la strada consortile n. 17, da Orbassano all'incontro della strada provinciale Pinerolo-Susa, amministrata dalla Provincia.

14. Autorizzò l'acquisto di un tratto di terreno per costruzione di un casello di ricovero lungo la strada provinciale Torino-Cuorgnè per Caselle.

15. Dichiarò non potersi accogliere la domanda del Municipio di Lanzo, perchè venga esonerato il reverendo D. Luigi Foeri dal pagamento del canone annuo ad esso imposto in seguito alla concessione fattagli di lavori che interessano la strada provinciale di Lanzo.

16. Autorizzò il signor Gardino a costruire un ponticello attraverso il fosso della strada provinciale di Lanzo in territorio di Torino, previa sottomissione alle prescritte condizioni.

17. Autorizzò il pagamento della 2ª rata di sussidio per l'anno 1879 alla strada consortile detta della Valle Grande di Lanzo.

18. Accordò un sussidio di L. 350 al Municipio di Rivara per riparazioni alla strada consortile tendente a Levone.

19. Ammise 7 maniaci poveri a pensione gratuita.

Tutela dei Comuni.

20. *Alpignano* — Autorizzò l'applicazione per l'anno 1880 della tassa sugli esercenti professioni e mestieri.

21. *Bussolino Gassinese* — Approvò il riparto per l'applicazione della tassa di famiglia per l'anno 1876.

22. *Chieri* — Approvò il verbale di quella Giunta municipale con cui si delibera l'esecuzione coattiva del taglio delle piante e delle siepi, e dell'espurgo dei fossi lungo le strade comunali e vicinali.

23. *Cuorgnè* — Mandò pubblicarsi un nuovo manifesto per la convocazione degli elettori nella frazione Ronchi per la nomina di un consigliere comunale.

24. *Druent* — Approvò il regolamento di polizia sulle vetture pubbliche.

25. *Gassino* — Approvò la deliberazione del Consiglio comunale relativa alla vertenza per opere nell'alveo del Po.

26. *Luserna S. Giovanni* — Autorizzò l'affittamento di lotti bosco ceduo.

27. *Lusigliè* — Autorizzò la vendita all'asta pubblica del taglio bosco cedui nel tenimento Valossa.

28. *Lugnacco* — 29. *Valtournanche* — Approvò i regolamenti di polizia rurale deliberati dai rispettivi Consigli comunali.

30. *Maglione* — Approvò la deliberazione del Consiglio comunale portante cessione gratuita di sito nel cimitero al parroco Don Bertetti.

31. *Rueglio* — Accordò l'assenso a sostenere la lite iniziata dal sig. Blais Malgar.

32. *San Benigno* — Mandò ingiungersi il Comune, con termine perentorio di giorni 20, per la compilazione di un regolare progetto di sistemazione del ponte sul Malone.

33. *San Secondo* — Autorizzò l'alienazione di rendita sul Debito Pubblico per sopperire al pagamento a saldo della propria quota di concorso nelle spese di costruzione del ponte sul Chisone presso Miradolo.

34. *Sparone* — Mandò ingiungere il Comune pel pagamento delle spese di sorveglianza per le strade obbligatorie, con diffidamento che in caso contrario sarà provveduto d'ufficio dalla Deputazione, a termini degli articoli 142, 143 della legge comunale.

35. *Torino* — Autorizzò la transazione della lite vertente colli signori fratelli Artero.

36. *Torino* — Accordò l'assenso ad agire in via giuridica contro la Società concessionaria del ponte in ferro Maria Teresa presso il Valentino.

37. *Torre Pellice* — Essendo riuscito vano ogni tentativo di conciliazione, accordò l'assenso a sostenere lite contro il Comune di Villar Pellice in ordine a diritti di pascolo sull'Alpe Giano.

38. *Usseglio* — Autorizzò la contrattazione di un mutuo passivo di L. 90 mila dalla Cassa dei depositi e dei prestiti per sopperire alle spese di costruzioni della strada obbligatoria dal confine di Lemie alla borgata Margone.

39. *Valchiusella* — Emise parere favorevole perchè venga conservata come mulattiera la strada obbligatoria detta del Fondo, tendente a Traversella.

40. *Valtournanche* — Approvò i regolamenti di polizia urbana e d'igiene.

41. *Cumiana* — 42. *Usseglio* — 43. *St. Christophe* — Emise parere favorevole sulle domande di sussidio governativo per le rispettive strade obbligatorie Pancalieri-Nole e Lemie-Viù.

44. *Arvier* — 45. *Bosco* — 46. *Chiolamberto* — 47. *Etroubles* — 48. *Meiezet* — 49. *Oulx* — Autorizzò la vendita di piante.

Tutela delle Opere Pie.

50. *Cafasse* — Congregazione di Carità — Approvò la nomina del nuovo tesoriere in via provvisoria.

51. *Castellamonte* — Congregazione di Carità — Autorizzò l'impiego d'un capitale in acquisto di rendita sul Debito Pubblico.

52. *Ceres* — Congregazione di Carità — Autorizzò la vendita di stabili all'asta pubblica.

53. *Chieri* — Orfanotrofio femminile — Autorizzò la provvista a trattativa privata di caloriferi a cucina economica.

54. *Chivasso* — Asilo infantile e scuola femminile — Autorizzò la vendita all'asta pubblica dei mobili ed immobili provenienti dall'eredità Lancina.

55. *La Thuille* — Cassa dei poveri — Autorizzò l'Opera pia ad accettare due donazioni di L. 900 l'una e di L. 700 l'altra fatte dal sig. Giovanni Battista Brunche, nonchè un legato di L. 1500 lasciato dal fu sig. Pietro Delfino Martinet ed emise parere favorevole per la sua erezione in corpo morale e per l'approvazione del relativo Statuto organico.

56. *Palazzo Canavese* — Congregazione di Carità. — Autorizzò la vendita di stabili all'asta pubblica e l'impiego del prezzo ricavando in rendita sul Debito pubblico.

57. *Torino* — Opera pia Barolo — Approvò le deliberazioni per la vendita all'asta pubblica di un podere e per la restrizione di ipoteca in seguito ad incasso di parte di credito proveniente dalla vendita della cascina Gravario.

58. *Torino* — Piccola Casa della Divina Provvidenza — Autorizzò l'accettazione del legato di L. 500 fatto dal sig. dottore Pietro Alberici.

59. *Torino* — Ospedale Oftalmico ed Infantile — Autorizzò l'accettazione del legato di L. 6000 fatto dal sig. cav. Catone.

60. *Approvò i conti consuntivi delle seguenti Opere pie per l'anno 1879*: Congregazioni di Carità di Castellamonte, Cuorgnè, Locana, Palazzo Canavese, Albiano, Ciconio, Lusigliè, Marentino, Riva di Chieri, Borgaro Torinese, San Maurizio Canavese, San Francesco al Campo, Ivrea, Colleretto Parella, Challant, St-Victor, Morgex, Quart, St-Marcel, Piscina — Asilo infantile e Congregazione di Carità di Brusolo — Opera pia San Francesco in Ivrea — Congregazione di Carità della parrocchia di San Filippo Neri in Torino — Ospedale civile di Caluso — Cassa dei poveri di San Lorenzo ed Oreo — Cassa dei poveri di San Maurizio in Sarre — Opera pia Germano Crotto — Asilo infantile di Perosa Argentina — Asilo infantile Forneri in Carignano — Opera pia Buschiasso e Bertello in Rivoli.

Ordinò atti complementari relativi ai seguenti affari:

61. *Alpignano* — Rifiuto di stanziare in bilancio fondi occorrenti per la manutenzione delle strade comunali.

62. *Cavoretto* — Ricorso Varrone per sistemazione della strada tendente al Cimitero.

63. *Caselle* — Vertenza col sig. ingegnere Baima.

64. *Ceres* — Opera pia Rolando — Transazione della lite vertente coll'avvocato Tricerri.

65. *Charvensod* — Istanza per costituzione di Consorzio per la costruzione della strada comunale obbligatoria dal Ponte Suaz al confine col Pollein.

66. *Donnaz* — Consorzio per l'arginatura della sponda sinistra della Dora. Reclamo di varii proprietari per esecuzione del relativo contributo.

67. *Drusacco* — Vendita di beni comunali. Ricorso in opposizione.

68. *La Salle* — Ruolo di prestazioni in natura per la manutenzione delle strade comunali.

69. *Rivarosso* — Nota di lavori per restauri a trattativa privata ai locali delle scuole.

70. *S. Secondo* — Regolamento di polizia urbana.

71. *Santhia* — Contrattazione di mutuo passivo di L. 6000 mediante emissione di obbligazioni al portatore.

72. *Torino* — Opposizione Gandolfi al deposito di polveri tenuto dal signor Pietro Monti.

73. *Traversella* — Ricorso di varii proprietari contro l'aumento della tassa erbaggio.

74. *Volpiano* — Asilo infantile — Concessione di somma a mutuo.

ESTERO

DALLA FRANCIA.

Le teorie del giornale La Marseillaise — Le ultime notizie sulla scarsità della pesca del merluzzo sui banchi di Terranova — Notizie militari — I generali Saussier, Gresley, Aymard e De Gallifet — Il matrimonio di Carlotta Patti — Gounod — Thomas — Massenet.

(R. R.) — Parigi, 5 settembre. — Il giornale *La Marseillaise* si è costituito l'organo ufficiale degli amnistiati della Comune. Il foglio radicale non si contenta di chiedere un'amnistia completa e generale; egli vuole l'apoteosi della Comune. Secondo questo foglio, tutti i *fratelli rimpatriati* sono, come Blanqui a Bordeaux, designati ai favori del suffragio universale.

« È come trionfatori, dice la *Marseillaise*, « ch'essi riprenderanno il loro posto al focolare della patria. I graziati di ieri, e gli amnistiati di domani, sono fin d'ora i favoriti della Francia elettorale e repubblicana.

« La data del 3 settembre sarà memorabile, ed i reazionari di tutti i colori (compresi gli opportunisti, Gambetta, Grevy, i ministri, ecc. ecc.) se ne rendono conto molto più che non vanno confessarlo. Essa inaugura un'èra novella. L'esempio dato da Bordeaux, sarà seguito da tutte le altre città; e quando avranno luogo le elezioni generali del 1881, si vedrà ciò che diranno i 363; si vedrà ciò che saranno le loro palinodie, le loro menzogne, le loro defezioni, i loro tradimenti dinanzi a coloro che tornano dall'esilio e da Noumea! Gli opportunisti ne hanno un vago e funesto presentimento. Che essi invalidino una seconda volta Blanqui se l'osano! Qualunque cosa facciano, dicano, o votino, l'ora fatale è ben vicina a suonare per loro; l'ora della giustizia si approssima: essi lo indovinano, ed hanno paura! »

Poco dopo la *Marseillaise* scrive: « L'assenza inescusabile di tutti i deputati di Parigi all'arrivo del convoglio dei primi amnistiati dalla Nuova Caledonia, ha prodotto la peggiore impressione.

« Eppure toccava a questi signori, più che a qualunque altro, di venire a presiedere alle misure indispensabili perchè cittadini che hanno subito 8 anni di esiglio, non fossero abbandonati senza risorse e senza tetto nelle vie della gran città. »

Ho voluto citarvi le parole testuali del foglio radicale parigino, le cui teorie del resto sono divise da molti altri giornali, perchè possiate farvi un'idea esatta del progresso del socialismo avanzato in Francia.

* * *

Le ultime notizie pervenute dai banchi di Terranova al Ministero del commercio a Parigi, sono lungi dall'essere soddisfacenti. La pesca quest'anno sarà mediocrissima: certi battelli di pescatori che nel 1878, a quest'epoca, avevano già ciascuno fatta una pesca di 28 o 30,000 merluzzi, non ne hanno ancora, oggi, nemmeno la metà.

Gli armatori delle coste francesi ci rimetteranno adunque quest'anno delle somme considerevoli; di qui si teme per l'avvenire una diminuzione nel numero degli armamenti.

Questa scarsità di pesca di merluzzi sarà pure una triste eco in Italia, dove, specialmente dalla classe popolare, si fa un gran consumo di tal genere. Si prevede che si sorpasserà il prezzo di 80 franchi al quintale.

* * *

Il generale Saussier, comandante in capo delle truppe in Algeria, che come, vi ricorderete, ha assunto il gran comando del 19° corpo d'armata nel medesimo tempo che Alberto Grevy, fratello del Presidente, fu nominato governatore della grande colonia francese, ha fatto domanda al Ministero della guerra di essere cambiato di residenza. Si parla di gravi dissapori fra il generale ed il governatore, che pure erano amici da lunghi anni.

* * *

Il generale marchese di Gallifet — uno dei più giovani, istruiti ed intraprendenti ufficiali generali francesi, ma, ahimè! forse anche uno dei più ambiziosi — è stato due giorni a Parigi. Chi dice sia venuto per visitare sua moglie, l'elegantissima ed avvenente marchesa, figlia del celebre e compianto banchiere Carlo Laffitte.

Ma altri che si pretendono meglio informati, assicurano che la venuta del generale Gallifet a Parigi abbia per iscopo una nuova combinazione politico-militare. Essa avrebbe luogo in questo modo:

L'attuale ministro della guerra, generale Gresley, si ritirerebbe e lascierebbe il suo posto al generale barone Aymard, ora governatore militare di Parigi. E quest'ultima carica, una delle migliori e più invidiate, verrebbe occupata appunto dal generale Gallifet. Si aggiunge che questi cambiamenti sarebbero calorosamente appoggiati da Gambetta.

* * *

Ieri alle 11 precise è stato celebrato, nella chiesa della Trinità, il matrimonio di Carlotta Patti col celebre violoncellista Ernesto De Munck. Le famiglie degli sposi assistevano sole al matrimonio, che è stato fatto, non so perchè, nell'*incognito* il più stretto. I testimoni sono stati, per Carlotta Patti, il marchese di Caux, marito dell'Adelina Patti e Gardoni; per De Munck assistevano Bourdillon e Schiesse, l'impresario del gran giro artistico che i due sposi faranno prossimamente in Australia ed in California.

* * *

Nessuno dei grandi maestri francesi trovasi pel momento a Parigi. Gounod è nel Belgio; mercoledì scorso ha anzi pranzato dal re Leopoldo. Ambrogio Thomas è sulle rive del mare, a Saint Gildas, dove mette l'ultima mano ad un'opera comica in tre atti. Massenet è ai bagni di Trouville, dove gode un meritato riposo e partirà quanto prima per andare a ripigliare i suoi lavori musicali a Fontainebleau.

L'ASSASSINIO DEL GENERALE KRAPOTKIN.

I nostri lettori ricordano certamente l'uccisione del generale Krapotkin, governatore di Kharkof, avvenuta la notte dal 21 al 22 febbraio scorso. Il principe, uscendo da un ballo e ritornando a casa in carrozza, ricevette un colpo di rivoltella da un uomo mascherato che si salvò colla fuga. Il foglio nihilista *Terra e Libertà* annunciò poi che quella *punizione* aveva costato 6000 rubli al partito.

Orbene, un dispaccio da Pietroburgo annuncia che l'assassino di Krapotkin fu arrestato nel Governo di Cernigof. Disse che Lisogub, uno dei nihilisti condannati recentemente a Odessa e stati impiccati, gli aveva dato del danaro per indurlo a commettere il delitto.

Egli sarà trasferito a Kharkof, ove avrà luogo il processo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 4 settembre reca:

1. **Nomine** e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia, fra le quali notiamo le seguenti:

A grand'ufficiale:

D'Omieux de la Bathie conte Paolo, maggior generale aiutante di campo di S. M.;

Manotti comm. Massimiliano, maggior generale, id.;

Cammarosi dott. comm. Giulio, senatore del Regno, sindaco della città di Verona;

Marcaldi cav. Francesco, maggior generale, membro del Comitato dei carabinieri reali;

Arena Macelli cav. Gaetano, colonnello medico, medico del Comitato di sanità militare a riposo.

A gran cordone:

De la Forest cav. Alberto, tenente generale in disponibilità.

A grand'ufficiale:

Maresio barone Annibale, deputato;

Novelli comm. Luigi, direttore generale del Debito pubblico;

Carboni comm. Giuseppe, ragioniere generale dello Stato.

2. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

Lettere, Arti e Teatri

× **Un nuovo monumento.** — Il nostro Camposanto già così ricco di monumenti funebri, molti tra i quali contano fra i capolavori della statuaria italiana moderna, ne possiede ora uno di più che, di certo, può stare degnamente fra i migliori. Vogliamo parlare del monumento eretto dalla famiglia Doyen alla memoria dei propri morti.

Esso è dovuto al signor Luigi Belli, già ben noto fra i nostri giovani scultori ed autore del monumento ai martiri di Mentana che si scoprirà in Milano fra non molto.

Il monumento funerario della famiglia Doyen è collocato nel cosidetto Camposanto nuovo.

Una bella figura di donna in costume moderno è salita sui gradini della tomba per appendere corone di fiori sotto le lapidi che portano le iscrizioni funebri.

La mossa della figura è semplicissima: mentre essa sta per collocare una corona si volge a metà, e china raccolta e mesta gli occhi verso la larga pietra che ai suoi piedi chiude l'ingresso della perpetua dimora.

È stata una felice idea ed il famigliare affetto è ben rappresentato dalla donna che pensa ai cari perduti.

L'architettura del monumento è poi d'una stupenda efficacia nella sua semplicità; nel basamento quadro, largo tre metri, s'apre sul davanti l'ingresso del sepolcreto chiuso dal grave coperchio, e dietro di esso si innalzano due gradini con sopra un largo dado che sostiene a sua volta l'alto obelisco quadrangolare. La statua è di marmo; tutto il resto di pochi ed enormi pezzi di granito; la parte posteriore del basamento finisce in un rialzo che con una linea curva di sarcofago completa la pittoresca e veramente monumentale maestà dell'insieme, mentre lateralmente di attorno alle catene di bronzo che circondando la tomba sono sostenute ai due angoli anteriori da eleganti e snelle colonnette pure di bronzo.

Ai due lati dell'obelisco sono ancora collocati due candelabri di bronzo dalle forme svelte ed antiche e fanno un mirabile contrasto colla massiccia imponenza del resto e contrastano ancora pel colore col candore del marmo ed il rosso del granito.

Insomma nel totale l'opera è grandiosa; vista in pieno sole, ha un effetto mirabile. Il buon gusto ha condotto tutta la parte ornamentale ed architettonica, un buon gusto esso che non potrebbe meglio accordarsi colla funebre gravità dell'indole del monumento; e quanto alla figura che è il simbolo ed il pensiero di esso monumento, noi possiamo se non applaudire. A coloro che trovano della prosa tutte le volte che un monumento funebre non ha le figure vestite alla greca secondo il figurino statuario di Canova, oppure avvolte nei paludamenti dei fantasmi o del Cavour di piazza Carlina, possiamo provare che si può anche esprimere del sentimento con delle statue vestite come si veste la gente del nostro tempo.

Colla certezza che dai visitatori del nostro Cimitero sia degnamente apprezzata la nuova opera che lo decora, auguriamo al Belli una lunga serie di lavori come questi, o meglio ancora di lavori sempre migliori.

× ***Le Due Maschere.*** — Questo ballotto, che fa da oltre 30 anni le spese di tutti i nostri teatri d'ordine inferiore, è stato riprodotto ieri sera con successo al teatro Alfieri ed ha divertito assai gli spettatori. I mimi Ghighini e Bernio, a cui sono affidate le parti principali del *dore* e dell'*avere* (nei balli pantomimici l'*articolo* legato non manca mai), hanno agito da maestri. Si sono fatti applaudire moltissimo.

La nuova prima ballerina, signorina De Agostini, venuta fresca fresca da Milano a surrogare la sig.ª Bianca Cappelli, indisposta, ha incontrato le simpatie del pubblico. La signorina De Agostini balla, come suol dirsi, di scuola e con grazia. Le manca però un po' di slancio.

Applauditi anche il ballerino Trivero ed il riproduttore Ferraro.

Il corpo di ballo attento e quasi tempista.

La musica si componeva di 4 valzer, 4 mazurka, 4 polka ed altri pezzi rabacchiati qua e là.

L'impresa fra le *Due maschere* e la *Sonnambula* alquanto rinfrancata d'esecuzione, può essere sicura del fatto suo.

× ***Spettacoli d'oggi:***

Alfieri, o. 8 1/4. — *La Sonnambula*, opera — *Le due maschere*, ballo.

Gerbino, o. 8 1/4. — *I Borgia*.

Balbo, o. 8 1/4. — *Sôr Pedrin in quarella* — *La statua del Sior Incioda*.

Arena Torinese, o. 8. — *La forza del destino*.

Grande Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) parco del Valentino. — Orario estivo: dalle 7 alle 10 antimerid., dalle 3 alle 6 pom. e dalle 8 alle 11.

Terrazzo delle Varietà (presso lo Skating Rink del Valentino). — Rappresentazione di prosa e canto ogni giorno alle ore pom. — Entrata libera.

CRONACA

7 settembre.

Effemeridi Piemontesi.

1706. Battaglia di Torino.

L'eroico atto di Pietro Micca aveva impedito che i Francesi entrassero in Torino. La città resisteva intanto sperando nell'esito di una battaglia, poichè era arrivato il principe Eugenio e l'esercito contava ormai trentaquattro mila uomini che si potevano opporre alle truppe francesi.

Esaminato dal colle di Soperga il campo nemico, Vittorio Amedeo ed il principe Eugenio deliberarono di attaccare l'esercito francese dalla parte di nord, e perciò, varcato il Po, si schierarono a Pianezza lungo la Dora e di là fecero l'attacco. La battaglia fu per un tempo incerta e fortunosa, ma poi l'esercito francese fu sbandato. Il duca d'Orleans rimase ferito; e il generale Marsin, ferito mortalmente e fatto prigioniero, doveva morire l'indomani.

Vittorio Amedeo ed il principe Eugenio entrarono nella città esultante fra lo sparo delle artiglierie ed il suono delle campane.

I compagni di viaggio del Sindaco. — Abbiamo annunziato il viaggio straordinario all'estero del nostro sindaco comm. senatore Luigi Ferraris: oggi completiamo la notizia aggiungendo che ad accompagnare il Capo del Municipio sono partiti con lui il dottore Ramello, vice-capo dell'Uffizio d'igiene, e il cav. ing. Velasco, vice-capo dell'Ufficio d'arte, per istudiare nelle città che visiteranno — Amburgo, Dresda, Berlino, Monaco, ecc. — lo sviluppo che là hanno preso l'igiene e l'edilizia.

Partenza del 6° fanteria. — Il 6° reggimento fanteria, accasermato al quartiere del Carmine, ha lasciato ieri la nostra città alle 5 pom.

Detto reggimento, con musica in testa ed in tenuta di marcia, è uscito dal quartiere alle 3,15, ha percorso le vie Doragrossa e Roma, e per lo stradale di Nizza si è recato nell'interno della stazione della ferrovia di Porta Nuova sotto il cavalcavia.

Accompagnavano i bravi militari un grandissimo numero di cittadini.

Il reggimento, prima di salire nei vagoni, è stato circa un'ora nei pressi della stazione. La popolazione dal cavalcavia ha salutato quei valorosi soldati ed ufficiali che si recano a Caltanissetta. Buon viaggio!

Oggi alla stessa ora partirà il 5° reggimento fanteria per Genova e Catania.

Altro addio di amici, altre lagrime di parenti!

Una sfuriata contro la S. F. A. I. — Ci giungono da tutte parti delle seri lagnanze contro l'Amministrazione della ferrovia dell'Alta Italia. Il servizio della stazione, in questi giorni di feste a Mondovì, Bra e Saluzzo, è fatto in un modo veramente indegno.

Un grave torto dell'Amministrazione, in primo luogo, di non voler far validi i biglietti d'andata e ritorno per Mondovì che a cominciare dal 1° convoglio di stamane; sarebbe stato assai meglio che si fosse cominciato dall'ultimo convoglio di ieri. Difatti, tutta la gente che voleva godere del beneficio dell'andata e ritorno si riservò pel primo convoglio di stamane. Ne risultò che v'era una folla enorme che voleva partire, e che una gran parte di essa dovette rimanersene a Torino, ad aspettare la partenza del secondo convoglio.

È vero che le feste della Madonna della Natività non cominciano che domani. Ma questa volta esse sono precedute a Mondovì dalla inaugurazione di monumenti e dalla distribuzione delle medaglie e diplomi agli espositori del circondario alla Mostra provinciale 1878. Moltissime persone desideravano assistere anche a queste feste; non poche avevano bisogno di assistervi, e, grazie alla cattiva organizzazione del servizio, dovranno accontentarsi di arrivare a Mondovì verso le 2 pomeridiane se non vi saranno ritardi.

È da deplorarsi che, in occasioni come queste, non si aprano ad un tempo parecchi sportelli, ai quali vengano distribuiti i biglietti distinguendo le classi, e indicando sopra gli sportelli quali biglietti si distribuiscano. Si faciliterebbe così immensamente il servizio.

In secondo luogo, è da deplorarsi che non si mettano delle guardie presso gli sportelli per impedire l'accesso dello sportello alle persone che non passano per la trafila delle barriere. Le persone s'avventano agli sportelli da tutte le parti. Bisogna urtarsi, urlare, giuocar di gomiti per prendere il biglietto, e poi fare altrettanto per uscire dalla folla che fa ressa. Ed avviene che, per ottenere un biglietto, vi fate pestar i piedi, rompere le coste, ammaccar il cappello; ed avviene che vedete povere fragili signore uscire dalla folla piangenti, ammaccate, esterrefatte!

Suona il campanello per l'ultima volta ed avverte che è l'ora della partenza. Qual delusione per tutti coloro che hanno ancora il biglietto da prendere! Avete fretta? Avete proprio *bisogno* di partire? Vi precipitate alle sale d'aspetto, dite che vi lascino passare, che pagherete la tassa di prima classe e la multa, tutto quello che si vuole, insomma. Non vi lasciano passare. Domandate di parlare al capo-stazione; vi rispondono: Venite quando il treno sarà partito! — Quando il treno sarà partito! capite? Si può essere più insolenti?

Gli è che, in realtà, non c'è più posto. I treni sono insufficienti. E, che dirne di una Amministrazione che non sa allestire convogli sufficienti?

Ritornate nella gran sala. Il treno è partito; vedete che tuttavia si continua a dare i biglietti. Messo il cuore in pace pel primo treno, respirate finalmente e dite: « Prenderò il mio biglietto con comodità. » Vi mettete fra le ringhiere, arrivate allo sportello, domandate il biglietto per Mondovì. Vi rispondono: « Non si dà che per Cuneo. Venite alle 9. » E perchè soltanto per Cuneo? Verremo alle 9 e saremo schiacciati come già questa mattina! O sapienza distributiva!

Altra cosa! pretendono che portiate il danaro contato. Ma su nessun cartello, su nessun orario è indicato quale sia il prezzo dei biglietti d'andata e ritorno; come potete presentarvi col denaro contato?

Ci sarebbero molte altre cose a dire, ma bastano queste, per ora.

In conclusione: al tempo in cui le ferrovie erano nelle mani dell'industria privata si gridava contro l'Amministrazione *ira Dei*.

Ora che le amministra il Governo è permesso pronunciare il paradosso: « Si stava meglio quando si stava peggio. »

— Eguali se non peggiori inconvenienti sono pure accaduti alla stazione di Porta Susa; e anche di là ci pervengono lagnanze e stizzite acerbissime. Molti viaggiatori lasciati a terra; possessori di biglietti di prima classe messi in seconda e terza, e viceversa; altri viaggiatori cacciati, stipati nei carrozzoni merci... e simili.

Questi fatti avvengono nei giorni festivi. Ma non è a dire per questo che avvengano solo in occasione di grande accorrenza. Altri quotidiani succedono e ci sono segnalati, che noi ci riserbiamo di pubblicare via via a edificazione dell'esercizio governativo.

Grand'Uffiziali, commendatori, Uffiziali e cavalieri. — Con Regi Decreti 25 e 29 maggio, 1, 5, 12, 15, 19 e 26 giugno e 3 luglio 1879, pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del 4 settembre corr., vennero nominati a *commendatore*: il barone Lorenzo Sobrero, colonnello comandante il Distretto militare di Alessandria; ad *Uffiziali*: il cav. avv. Capra Onorato di Omegna, già delegato mandamentale scolastico, Piacenza Paolo Camillo, da Farigliano, dottore in medicina; il cav. Sterpone Alfredo colonnello comandante in 2ª la Scuola d'applicazione d'artiglieria e Genio in Torino; il cav. Di Aichelbourg Tancredi, colonnello comandante la legione allievi Carabinieri Reali in Torino; a *Cavalieri*: il dott. Vecchia Carlo, medico-capo dell'Ospedale di Chivasso; il signor Nicolini Luigi, segretario nell'Intendenza della Casa di S. A. R. il Duca di Genova; il signor De Silvestri Antonio, professore di veterinaria in Torino; il M° Franceschini Ernesto; il signor Costa Raffaele, maggiore comandante la fortezza di Fenestrelle; il signor Lesca Giacomo, capitano nel Distretto militare di Novara; il signor Majnoni d'Intignano nobile Stefano, maggiore nella Scuola normale di cavalleria in Pinerolo; il capitano Petricioli Giuseppe, del 9° bersaglieri, comandante alla Scuola di guerra; il capitano Carro Luigi, addetto alla fortezza di Bard; il tenente Bonino Gio. Batt., del Distretto di Pinerolo; l'avv. Dalduc Pietro, membro della Commissione per le imposte dirette in Cuneo; il signor Comba Alfredo, membro della Commissione comunale delle imposte dirette a Torino; l'avv. Cattaneo Carlo id. id.; l'avv. Frola, esattore in riposo; il signor Pia Alessandro, ricevitore del registro in riposo; il sig. Scavia Giuseppe, membro della Commissione mandamentale per le imposte a Castellazzo Bormida ed il signor Segre Giuseppe, banchiere in Torino.

Opere pie di San Paolo. — Ci si fa avvertire una dimenticanza dovuta a null'altro che ad omissione tipografica.

A proposito dell'ultima adunanza generale della nuova Direzione dell'Opera di S. Paolo, nel render conto dei membri eletti a comporre la Commissione di segreteria, contabilità ed economia interna, furono lasciati indietro i nomi dei direttori cav. Molinea e cav. Boron che pure vi fanno parte.

La salma del De Filippi. — Col postale che ha salpato da Hongkong addì 25 luglio, e che deve arrivare a Venezia il 9 settembre 1879, vengono trasferite le spoglie mortali del fu senatore Filippo De Filippi, naturalista illustre, professore della nostra Università e direttore del Reale Museo zoologico, il quale, inviato dal R. Governo italiano nella China sulla pirocorvetta *Magenta*, sotto il comando del comandante Arminjon, morì in Hongkong addì 6 febbraio 1867.

Orchestra civica di Torino. — È vacante il posto di prima cornetta, cui è assegnato lo stipendio di L. 500 per la stagione di carnovale-quaresima.

Tanto il regolamento per detta orchestra quanto quello per il Corpo di musica municipale non si oppongono a che il medesimo artista occupi amendue i posti.

In detto Corpo di musica, che sarà formato nel prossimo novembre, è vacante anche il posto per cornetta mezzolato, cui sono annualmente assicurati N. 110 servizi a L. 3 50 caduno e N. 150 ripetizioni a L. 2 25 caduna.

Indirizzare le domande al Sindaco di Torino.

Addì 4 settembre 1879.

Il sindaco: L. Ferraris.

Feste e fiera di Moncalvo. — In occasione delle feste e fiera che avranno luogo nella città di Moncalvo dal 7 al 10 corrente, i biglietti di andata e ritorno che saranno distribuiti per Moncalvo dalle stazioni delle ferrovie Alta Italia normalmente abilitate a venderli, dall'ultimo treno del giorno 6 e nei successivi 7, 8, 9, 10 e 11, saranno validi pel ritorno sino al 2° treno del 12 stesso mese.

Lettere non affrancate. — Nell'Ufficio centrale delle poste di Torino si trovavano giacenti alla fine d'agosto le seguenti lettere per difetto d'affrancamento:

Pedro Janstalo	*Montevideo*
Jean Stoste	*France*
Bourgeat an Brilla	*Id.*
Gerren Pes	*Id.*
Pietro Mazzalle	*Montevideo*
Della Lunga	*Id.*
Herman Aybar	*San Domingo*

Congresso veterinario. — Oggi s'inaugura a Bologna, in una sala dell'Archiginnasio, il Congresso dei veterinari italiani.

— **Circolo Porta Nuova e Borgo San Donato** (via Cernaia, 24). — Per la sera delli 9 corr., alle ore 8, è convocata per la seconda volta l'Assemblea straordinaria dei soci col seguente ordine del giorno:

Esposizione dello stato del Circolo ed eventuale scioglimento del medesimo.

Qualunque sia il numero degli intervenuti l'Assemblea sarà valida.

I vice-presidenti

Piana, cav. Gustavo — Gallotto cav. [illegible].

Contro le collisioni dei treni. — Dopo i ripetuti disastri ferroviari avvenuti ultimamente in Francia, si sarebbe riuscito ad inventare ed applicare colà uno speciale apparecchio destinato a prevenire le collisioni dei treni.

Ecco i particolari che si hanno intorno al nuovo congegno:

Gl'inventori propongono di dividere la strada in sezioni di otto a dieci chilometri di lunghezza, e pongono ad ogni estremità di ciascuna sezione un disco unito ad un altro da un filo conduttore.

Questi dischi, chiamati dischi di sicurezza, vengono posti in azione col mezzo dell'elettricità. Sono gli stessi treni che, passando un certo punto della via, emettono una corrente elettrica che giunge fino ad essi e li mette in moto.

I movimenti di questi due dischi sono strettamente solidali ed assolutamente identici. Se uno di essi si apre, l'altro si apre pure; se uno si chiude, l'altro si chiude egualmente.

Questi due istrumenti giocono veramente il giuoco delle porte, una d'entrata, l'altra d'uscita dalla sezione, e di due porte che si aprono e si chiudono entrambe contemporaneamente.

I treni non possono passare queste porte, quando i macchinisti le vedono aperte, vale a dire quando vedono il disco dalla parte del bianco.

La sezione essendo libera, cioè nessun convoglio essendosi posto fra i due dischi, questi sono rivolti dalla parte del bianco e le due porte sono aperte.

La sezione essendo occupata da un convoglio, i dischi sono rivolti dalla parte del rosso e le due porte sono chiuse.

Un treno che trova le porte aperte entra nella sezione? Le due porte si chiudono dietro a lui.

Un altro treno esce dalla sezione? Le due porte di questa sezione s'aprono subito.

Le porte della sezione essendo chiuse, nessun treno può entrarvi, poichè i macchinisti e tutto il personale viaggiante sanno che si deve sempre arrestarsi davanti a questo segnale di fermata: il disco rosso.

Ogni treno entrato in una sezione vi sarà come in casa sua e in tutta sicurezza, come lo è quando si trova, per esempio, in un corridoio a due uscite chiuse da due porte che devono essere rispettate.

Contro la filossera. — Non appena si ebbe la triste [illegible] della comparsa della filossera in alcuni vigneti della provincia comasca, alcuni stranieri e molti italiani hanno proposto al Governo diversi mezzi di distruzione dell'insetto malefico. Fra gli altri vanno segnalati il segretario comunale di San Zenone degli Ezzelini, il quale proponendo l'infusione della nicotina mediante tubi forati, in guisa specialmente che le radici capillari delle piante ne abbiano il contatto, e nel tempo medesimo le piante ed i ramoscelli delle viti ne siano profumati, ha presentato i disegni degl'istrumenti necessari per eseguire l'operazione.

Il chimico farmacista signor Nestore Proto Guirico, ritenendo l'uso della calce fenicata fenosa come rimedio atto a combattere la filossera, mette a disposizione del Governo e dei Municipii interessati una certa quantità di quel composto per farne le opportune esperienze nelle viti già infette.

Malattia nelle viti. — Dall'autorità prefettizia di Napoli venne avvertito il Governo che nelle vicinanze della frazione di Barano, alcune viti furono attaccate da una specie di malattia che finora non potè essere definita. La vegetazione di quelle viti si è arrestata, le foglie rimangono intieramente ingiallite e le poche uve appassiscono.

Il prefetto ha ordinato al sindaco di quel luogo di mandare per l'opportuno esame alcune radici di quelle viti malate, alla stazione entomologica di Firenze.

Cronaca nera. — A Torino.

Signori in campagna e ladri in città. — I ladri continuano a tener d'occhio le abitazioni dei cittadini che si recano in villeggiatura.

Ieri sera infatti ne fu visitata una in via Maria Vittoria, n. 37 (già S. Filippo), ed il bottino fatto dev'essere stato abbastanza considerevole, poichè sparirono dalla casa del sig. G. L. (tale è il nome del derubato) molti oggetti, di cui per altro non si conosce il valore.

I ladri per conseguire lo scopo si servirono di chiavi false.

** *Altra visita domiciliare.* — Nell'alloggio di certo B. A. in via Carlo Alberto, n. 46, ieri venne pure perpetrato, verso le 6 1[2] circa, un furto di biancheria e biglietti di banca.

Come siano entrati i ladri in quella casa non si sa; il positivo si è che al B. furono rubate per oltre a 60 lire di roba.

** *Un cittadino coraggioso.* — La scorsa notte, verso le 12, ignoti ladri tentarono di penetrare nell'abitazione di certo M. G., in via Cottolengo. Il G., che era in casa e che in quel momento dormiva tranquillamente, si svegliò di soprassalto al rumore che facevano i bricconi e balzò dal letto.

I mariuoli, senza accorgersi della sua presenza, continuavano a picchiare. Egli allora si vestì alla bella meglio e pian pianino, senza destar sospetto, per un'altra porta scende in istrada in cerca di una pattuglia di guardie di P. S. Ne trova una e la invita a recarsi con lui.

Pochi minuti dopo i ladri venivano sorpresi nel più bello della loro impresa. (Uno potè essere subito arrestato; gli altri nell'oscurità si misero in salvo colla fuga.

Bravo cittadino e brave guardie!

** *Ammalato in istrada.* — All'Ospedale Mauriziano fu ricoverato certo Carlo G., cocchiere disoccupato, che trovandosi ieri sotto i portici di piazza del Palazzo Municipale, cadde per rottura di tumor varicoso.

** *Borseggio in vagone.* — Ieri verso le 5,55 pom., certo M. G., mentre saliva in un vagone di 2ª classe alla stazione di Porta Nuova, venne da esperto borsaiuolo derubato del portafogli contenente L. 800.

** *Arrestati:* 1 per furto, 2 per contravvenzione alla sorveglianza, 2 per oziosità e sospetti, 4 per canti e schiamazzi notturni, 1 minorenne fuggito dalla casa paterna e 6 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. — 6 7bre.

Nascite 19, cioè: maschi 11, femmine 8.

Matrimoni celebrati. — Ferro Giuseppe con Bosso Filomena — Perrone Camillo con Pisanotti Carola — Gemmi Luigi con Spinzi Enrichetta — Silvano Bartolomeo con Navone Adelaide — Bajetto Antonio con Borgo Ernesta — Lotterio Federico con Fornaca Luigia — Riva Giuseppe con Barrera Domenica — Anfosso Luigi con Peracca Enrichetta — Pignatta Bartolomeo con Barale Maria — Pignatta Giovanni Battista con Fiorio Maria — Schweitzer Leonardo con Negro Giuseppina — Trivioli Antonio con Orcorte Anna — Terzuolo Carlo con Tivano Adele.

Morti. — [illegible] Michele, d'anni 63, di San Pietro Pinerolo, fonditore — Castagna Enrichetta nata Casaleggio, id. 36, di Montechiaro — Berta Michele, id. 23, di San Maurizio Canavese — Noggi Domenico, id. 69, di Carpignano Sesia, fabbro — Colmo Giuseppe, id. 75, di Villafranca, procuratore — Ghisio Caterina nata [illegible], id. 56, di Pallanza — Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 15, di cui a domicilio 11, negli ospedali 4, non residenti in questo comune 1.

Osservatorio astronomico di Torino, 7 settembre.

Altezza barom. a millimetri e a gradi di temperatura	Temper. esterna in gradi cent.	Tensione del vapore in mm.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a. 735,1	+ 13,7	12,7	78	44' 18	calma	coperto
9 a. 735,4	+ 15,2	12,2	81	44' 19	N d.	pioggia
12 m. 735,8	+ 17,4	13,8	80	44' 23	NO d.	pioggia
3 p. 737,3	+ 20,3	12,7	70	44' 27	NE d.	coperto
6 p. 734,0	+ 20,2	13,0	71	44' 30	NE d.	q. p. s.
9 p. 735,1	+ 20,0	11,4	63	44' 18	calma	q. p. s.

Temperatura estrema al Nord { Minima + 17,1; Massima + 21,2 } in gradi centesimali.

Acqua caduta mill. 24,0 — Min. notte 7 7bre + 15,0.

Bollettino astronomico (Tempo medio di Roma) 8 7mbre 1879. — Nascere del Sole 5,51. Passaggio al meridiano, 0,17. Tramonto, 6,42. — Nascere della Luna, 10,16 sera. Passaggio al meridiano, 5,34 matt. Tramonto 1,16 sera. — Giorno della Luna, 23ª

Ultimo quarto a 2 ore 5 min. di sera.

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 6 settembre — *Osservatorio di Moncalieri, ore 4, m. 14 p.*

Il barometro è sceso intorno di 2 mm. in Piemonte, nella Liguria occidentale, nella Sardegna e nell'Adriatico superiore; ed è leggermente oscillante nel resto d'Italia. Soffiano venti deboli varii. Il mare è agitato o mosso soltanto da Genova a Civitavecchia, al golfo di Asinara. Quivi soffia sud forte. Pioggia nella Liguria, a Domodossola, a Rimini, in Toscana ed a Civitavecchia. Il cielo è sereno nel basso Adriatico ed al Jonio, ed è nuvoloso altrove.

Il tempo trovasi sempre disposto a pioggia ed a burrasche.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 6 settembre 1879.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	11°0	2°0	Bordeaux	35°0	18.5
Stocolma	21.0	10.0	Lione	25.6	18°0
Christiansund	13.0	6.0	Nizza	29.2	21.0
Copenaghen	18.0	11.0	Madrid	»	»
Valencia (Irl.)	16.1	13.2	Lisbona	»	»
Yarmouth	29.2	8.8	Torino	27.8	20.7
Bruxelles	22.2	11.1	Moncalieri	27.6	19.4
Amburgo	20.0	10.0	Roma	31.5	20.1
Cassel	16.0	8.0	Napoli	30.0	21.9
Breslavia	24.0	10.0	Algeri	30.0	22.0
Vienna	22.0	8.0	Tunisi	26.0	23.0
Berna	19.8	11.2	Biskra	38.0	18.0
Parigi	24.7	10.0	Laghouat	»	»

P. F. Denza.

CORRIERE DELLA SERA
6 settembre.

Il processo Poratti.

Il processo Poratti, che si rifà a Cuneo, incomincierà alla Corte d'assise di quella città martedì, 9, alle ore 10 ant.

Presiederà il cav. Rossenda; l'accusa sarà sostenuta dal sostituito procuratore generale di Torino, avv. Crivellari, e la difesa dall'avv. Vincenzo Demaria.

NOTIZIE DA ROMA.
5 settembre.

Non più proroga. — Assicurasi che il Ministero abbia deciso di soprassedere per ora ad ogni risoluzione relativamente alla proroga della sessione legislativa. Il pensiero di pregare il presidente del Senato a voler convocare l'Assemblea per occuparsi dello progetto di legge rimesto in sospeso sull'abolizione del primo palmento e su quella totale della tassa del macinato ad epoca determinata, non sarebbe stato ammesso, e per questo motivo invece di prorogare la sessione con decreto rimane prorogata di fatto. Il diritto di convocazione appartiene esclusivamente in questo stato di cose ai presidenti delle due Assemblee. La conclusione degli studii sulla finanza del ministro Grimaldi eserciteranno una influenza decisiva sulle risoluzioni del Ministero.

— *Per la via gerarchica.* — Anche l'onorevole Villa ha diretto una circolare a tutte le autorità che da lui dipendono nella quale dichiara essere suo fermo proposito di abolire una pessima consuetudine oggidì invalsa, e per la quale gl'impiegati si rivolgono a persone estranee all'amministrazione per ottenere cambi di residenza, promozioni, giustificazioni, sussidi, ecc., ecc. Gli impiegati debbono avanzare le loro istanze per la via gerarchica, e se non lo faranno saranno puniti.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI
Del mattino.

Parigi, 5. — La notizia che il Governo è deciso a rinunziare all'art. 7 del progetto Ferry, è priva di fondamento.

Il Duca d'Aosta è arrivato stamane.

Il Ministro della guerra è partito per ispezionare le piazze della frontiera del nord-est.

Grévy ricevette oggi il comm. Baldulno.

Pietroburgo, 5. — L'*Agenzia Russa* e il *Giornale di Pietroburgo* fanno osservare che l'abboccamento di Alexandrow è la migliore risposta ai malevoli tentativi di turbare le buone relazioni tra la Russia e la Germania.

Simla, 5. — I reggimenti afgani sono insorti, appoggiati dalla plebe. Assediarono il 3 corrente l'ambasciata inglese a Cabul, reclamando gli stipendii. L'Emiro tentò di calmarli, ma non riuscì. Fu assediato egli stesso nel palazzo. L'attacco continuava il 4. È scoppiato un incendio: ignorasi la sorte dell'ambasciata. Il viceré delle Indie ordinò alle truppe inglesi di avanzarsi.

Londra, 6. — Il *Times* ha da Vienna: Boeresco è arrivato e conferì con Andrassy.

Il *Daily News* dice che il Governo portoghese accordò la concessione per il collocamento del cavo sottomarino fra Lisbona, le Azzorre e l'America. La tariffa è limitata a due scellini per parola.

Costantinopoli, 5. — Ieri gli ambasciatori tennero una conferenza presso Savfet per discutere sulla questione greca. Gli ambasciatori decisero di intervenire in caso di rottura delle trattative tra la Turchia e la Grecia.

Roma, 6. — Il ministro Villa partì per Torino.

Le trattative dell'Italia cogli Stati Uniti d'America per stabilire i preliminari di una Convenzione per le marche di fabbrica fra i due paesi ebbero un felice successo.

Vienna, 5. — Al pranzo di gala in onore del principe del Montenegro assistevano tutti i ministri. Il principe ripartirà domani per Cettigne.

Boeresco è partito per Roma, donde ritornerà a Bukarest.

La *Gazzetta Ufficiale* reca che il Re di Spagna, durante il suo soggiorno ad Arcachon domandò la mano dell'Arciduchessa Maria Cristina. L'Arciduchessa, coll'assenso dell'Imperatore, acconsentì lietamente a questa domanda.

La *Corrispondenza Politica* ha da Serajevo che il Duca di Wurtemberg col capo di stato maggiore, partì oggi per la via di Goranda per Cajnica, affine di dirigere, l'8 corrente, l'entrata delle truppe imperiali nel sangiaccato di Novi-Bazar.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
della Gazzetta Piemontese

Della sera.

Napoli, 6, ore 1,30. — È inesatto la voce corsa che si sia sviluppata la filossera nella nostra provincia. Non fu che un falso allarme.

— Ieri il Congresso oftalmico terminò i suoi lavori acclamando la città di Milano come sede della futura riunione che avrà luogo l'anno venturo.

Parigi, 6, ore 2,43. — Stando a informazioni particolari, il principe Gerolamo si porterà candidato alla deputazione delle Alpi Marittime.

I Gerolamisti sperano che il partito italiano che vuole il ritorno di Nizza all'Italia, voterà per l'alleato di Casa Savoia.

— Waddington è partito per Deauville, ove avrà una conferenza con lord Salisbury sulla questione greca.

Del mattino.

Cuneo, 6, ore 7. — (Giunto troppo tardi per essere inserito nella edizione di ieri sera). — *Processo Bergia-Bernardi.* — Alle ore 8 finì questo processo che commosse per la crudeltà del reato tutta la nostra popolazione. Presiedeva il conte Rossenda, alla difesa stavano gli avvocati Demaria e Pievano, all'accusa sedeva il sostituito proc. generale avv. Crivellari.

Gl'imputati Bergia e Bernardi vennero ritenuti rei di grassazione con omicidio, senza le circostanze attenuanti; quindi condannati alla *pena di morte*.

Il dibattimento durò cinque giorni; i testimoni furono 50; i colpevoli dimostrarono il più schifoso cinismo.

Manderò domani resoconto.

Roma, 7, ore 9. — Il questore di Genova, Calderai avv. cav. Ettore, è stato trasferito alla Questura di Messina.

Lo sostituisce a Genova il questore di Bologna, Cuneo cav. Filippo.

— L'Imperatore d'Austria, per mezzo dell'ambasciatore austriaco presso il Vaticano, mandò le sue condoglianze a papa Leone XIII per la recente morte di suo fratello [illegible] Pecci.

— La missione del [illegible] Tornielli a Belgrado ha doppio scopo: politico e commerciale.

— Il Consiglio dei ministri decise di affidare il segretariato generale del Ministero dell'interno all'on. Bonacci e quello dei lavori pubblici all'on. Angeloni.

Questi esiterebbe; il ministro Baccarini spera però indurlo ad accettare.

Parigi, 7, ore 9,45 ant. — È morto ieri, in età d'anni 90, il barone Taylor, archeologo, pittore, scrittore drammatico e mecenate degli artisti di teatro. Tutti i giornali ne deplorano la perdita.

— È pur morto ieri, in età d'anni 60, il conte di Noè, il fecondo e spiritoso caricaturista del *Charivari*, celebre sotto lo pseudonimo di *Cham*.

Napoli, 7, ore 0,50. — Nel pomeriggio di ieri si scatenò sulla nostra città un fortissimo temporale che durò circa mezz'ora.

Due fulmini colpirono varie persone. Si hanno a deplorare un morto e tre feriti gravemente.

Milano, 7, ore 10,10. — Sono arrivati gli operai genovesi che vengono a visitare i colleghi di Milano.

Sono in numero di 330. Furono ricevuti alla stazione dalle rappresentanze operaie, da quelle dei Reduci e dei Veterani, con 23 bandiere e 2 musiche, e dal sindaco Belinzaghi. Questi fece un discorso nell'interno della stazione.

I Genovesi offrirono un mazzo di fiori tricolore, ed appesero un nastro bianco alla bandiera del Consolato operaio milanese.

Attraversarono la città, seguiti da una gran folla di cittadini, e si recarono a deporre una corona sulla colonna dei martiri del 1848. Applausi affettuosi. Nessun grido. Ordine perfetto. Nessuno sfoggio di forza pubblica.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 6 settembre 1879.

Torino	57	48	18	41	31
Firenze	14	73	67	78	63
Roma	4	85	52	37	47
Venezia	72	19	71	12	61
Milano	84	5	30	86	68
Napoli	82	73	85	48	38
Bari	88	48	14	81	70
Palermo	51	9	15	18	21

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

PARIGI (sera) settembre 5 — 6

FARINE

	5	6
6 mar. pel corr. (1)	L. 61 25	61 50
» per ottobre	» 61 50	61 75
» per 4 m. da 9bre	» 61 75	61 75
» pei 4 mesi primi	» 62 —	62 —

ZUCCHERI

	5	6
sacc. 88 10[16 (2)	» 65 75	56 —
» » 7[9	» 62 —	62 —
» bianco 3	» 64 54	63 75
» raffinato scelto	»141 —	141 —

LIVERPOOL, 6 (sera).

COTONI — (Vendite generali) balle 7000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 6000.

Mercato sostenuto.

Importazione della giornata 1000.

Americani migliora. Surats sostenuti.

HAVRE, 6 (sera).

COTONI — Vendite balle 600.

Mercato calmo-fermo.

CAFFÈ — Venduti sac. 1243.

Mercato fermo.

MARSIGLIA, 5 (sera).

FRUMENTI — Import. ett. 5346
» — Vendite » 5200

Mercato calmo.

Compratori riservati.

(1) Questo prezzo s'intende per 159 ch., tela perduta. — (2) per 100 chil. netti, tela perduta.

Genova, 6 settembre.

Caffè. — Sui mercati esteri le qualità colorite si mantengono sostenute, meno domandate le altre qualità.

L'articolo si sostiene anche sul nostro mercato, ma la domanda fu poco attiva: furono venduti 300 s. Portorico a prezzo sconosciuto, 100 Guatemala sdaziato a lire 300 i 100 chilogrammi e 100 Santos sdaziato a lire 270.

Da S. Domingo arrivarono barili 733 venduti a consegnare.

Zuccheri. — Essendo la consumazione provvista, non si fecero che poche operazioni in deposito franco.

Si vendettero s. 700 Martinica a lire 77 e 300 s. cristallizzato Guadalupa a lire 65 ore e 187 detto sdaziato a lire 127, tutto ogni 100 chilogrammi.

La Raffineria Ligure Lombarda vendette s. 4000 a L. 142 vagone completo i 100 chilogr.

Cuoi. — Causa dell'aumento all'origine e l'attività nelle operazioni sia nelle cuoia del Plata, come nelle altre qualità, l'articolo si mantiene sostenuto. Nell'ottava le vendite ascendono a 13,265.

Deposito 1° agosto in 1ª e 2ª mano numero 209,841.

Arrivi del mese 22,205.

Totale 232,046.

Usciti nel mese 88,600.

Deposito 1° settembre in 1ª e 2ª mano numero 165,485.

Buenos-Ayres e Montevideo Rio Grande 78,280.

Altre provenienze 87,205.

Anici. — La merce dello scorso raccolto venne venduta qualche partitella qualità corrente da L. 88 a 90 e una partita prima qualità a lire 120 i 100 chilogr.

Comino. — La domanda è assai scarsa e prezzi invariati.

Tamarindi. — Molto domandati quelli del nuovo raccolto.

Da Calcutta giunsero circa 200 barili, merce nuova già venduta per l'interno. I prezzi variano da L. 70 a 75 per 100 chilogr. in deposito sdaziati e da L. 48 a 50 per 100 chilogr. in deposito.

Salumi. — Mancando la domanda, la vendita del stoccafisso nuovo va assai lenta. Si pratica per il Bergen nuovo da 88 88 a 90; detto vecchio L. 80 a 82; Wadsö L. 58 a 60 i 100 chilogr.

Il tonno in iscatole si paga da lire 220 a 230 per quello di Sardegna, e 215 a 220 per quello di Sicilia i 100 chilogr.

Olio — Cotone. — Prezzi con tendenza di rialzo causa la grande domanda per l'interno.

Cereali. — Calma nei grani teneri a motivo dei bassi corsi di Marsiglia. Nei duri stante i pochi arrivi continua il sostegno; siamo senza affari nei fagiuoli essendo mancanti.

I granoni sempre invariati, le contrattazioni furono insignificanti essendosi i negozianti provvisti di roba estera.

Teneri. — Cremonesi e Mantovani al quint. L. 30 a 33 50 — Veronesi e veneti 33 a 33 — Berdianska 29 75 a 30 25 — Taganrog 28 50 a 29 50.

Duri. — Azoff L. 30 a 33 50 — Tunisi 35 a 36 50 — Volo 30 a 33 50 — Sardegna 35 50 a 36.

Granoni. — Comune Lombardo-Veneto L. 22 a 24 — Tortonese e Voghera 25 a 26.

Danubio 18 a 19 — America 17 a 20.

Fave. — Sicilia L. 25 a 26 — Sardegna 21 a 23 — Nizza Mare 35 a 36 — D'Egitto 24 a 25.

Ceci. — Cagliari L. 34 a 36 — Porto Torres 36 a 37 — Bari 36 a 40.

NB. Merce resa al vagone sdoganata.

Fiere *occorrenti nella 2ª quindicina del mese di settembre.*

17 Castello d'Ambes, Limone, Monasiglio.

18 Abbadia San Salvadore, Bressanone, Cova, Dovadola, Incisa, Lagunaco, Matelica, Montezemolo, Rouse (Borgata Castel del Bosco), Valpellina, Villafalletto.

19 Chiusi, Matelica g. 2, Monte San Savino, Moncalvino.

20 Bibbiena, Colle Salvetti, Pienza, Tortona, Valdieri.

21 Colle Val d'Elsa, Fivizzano, Lucca, Pietrasanta, San Donato in Poggio, Portico, Ramina, Terzo del piano a Colle.

22 Este g. 3, Feletto, Gressoney, Murialdo, Pancalieri g. 3, Paruldo, Pont, Pienza, Prunetto, Rivoli, Sambuco, Sauze di Cesana, S. Paolo della Valle, Susa g. 3, Tenda.

23 Brusson, Demonte, Dogliani, Garessio, Magliano, Saluzzola.

24 Buonconvento, Costigliole di Saluzzo, Entraque, Galeata, Monte Santo Savino, Norcia, Pieve Santo Stefano, Recanati, Rivara Canavese, Scarperia, San Germano Vercellese, Terranuova Bracciolini.

25 Barberino di Mugello g. 3, Bardineto, Empoli g. 3, Mombello Monferrato, Perosa Argentina, S. Michele di Cuneo.

26 Bagno di Romagna, Chianciano, Cogne, Salicetto, Trausia.

27 Cosseria, Campagnatico g. 2, Greve, Matelica, Sorano, Vicchio di Mugello, Tortona.

28 Castellina in Chianti, Città di Pieve, Orsapina g. 2, Montecoli, Pitigliano g. 2, Renco, Terra del Sole.

29 Barge, Carrù, Casole d'Elsa g. 2, Civitella di Romagna, Caselle, Castrocaro, Casciano, Cassoforino, Ceres, Entraque, Entrubles, Fanglia, Gabbro, Malvicino, Montopoli, Pratovecchio, Riva Val Sesia, S. Arcangelo di Romagna, San Damiano di Cuneo, Roccaforte, Scarnafigi, Strevi g. 3, Trino g. 3.

30 Albenga, Aulano, Bardonecchia, Borgodale, Castello di Chiusone, Colle Salvetti, Liliane, Lippiano, Mombercaro, Orta, Pian di Cecina, Rivarolo Piemonte, Sampeyre, San Michele di Mondovì, Sant'Angelo in Colle, Susa, Tredozio, Varallo, Vernante, Villafranca Piemonte.

Torino, 6 settembre. — Quest'ottava il mercato dei foraggi fu in molta calma. I detentori di foraggi, occupati nel ricolto del terzo taglio fieno, provvidero poco il mercato e i compratori, nonostante i prezzi di favore a cui compravano, non abbondarono neppur essi. La tendenza però è sempre per l'aumento, e pochi contratti di entità vennero conclusi; sperando ognuno di poter più tardi ottenere condizioni migliori.

Fieno al quintale L. 10 — a 11 50
Paglia » » 5 50 a 6 50

Mercato debole.

Vicende campestri. — Le braccia dei campagnuoli sono in questi giorni pressochè tutte impiegate nel ricolto del fieno terzuolo, a cui ognuno attende alacremente per approfittare di queste bellissime giornate, così favorevoli per l'essiccamento del fieno. Il ricolto è in generale abbastanza soddisfacente, e il prezzo a cui già sali il foraggio in genere compenserà alquanto gli agricoltori della fallanza completa o parziale della canapa, della meliga, miglio, patate, trifoglio, ecc.

Precursori dell'inverno, già discendono dalle loro montagne i pecorari e margari, per vedere e subodorare il prezzo a cui dovranno far le loro provvigioni d'inverno, e certamente quest'anno questo sarà alto assai.

Anche quest'anno seguitò l'esperimento di allevamento bachi autunnali per parte di qualche coltivatore. Finora essi procedono bene, sono svegli dalla 1ª e promettono assai assai. Se, visti i risultati favorevoli, attecchiranno questi allevamenti, sarà certo una una nuova e buona risorsa e pei contadini che vi attendono e per i proprietari.

MONCALIERI, 5 settembre. — Ecco il bollettino:

Prezzi del bestiame vivo		min.	mass.	med.
Sanati	miriagr. L.	9 —	10 50	9 75
Vitelli sotto l'anno	» »	7 10	8 25	7 67
Id. sopra l'anno	» »	6 —	7 50	6 75
Moggie	» »	3 —	6 —	3 50
Soriane	» »	1 —	—	1 50
Tori	» »	1 —	5 20	5 —
Buoi	» »	7 —	7 50	7 25
Maiali	» »	8 —	10 —	9 —
Montoni	» »	—	—	—

PINEROLO, 6 settembre. — Bollettino dei prezzi degli infradescritti prodotti agrari venduti su questo mercato.

		mass.	min.	ett.	emine
Frumento	L.	21 34	22 60	214	5 48
Segale	»	16 05	15 83	137	3 78
Granoturco	»	18 37	15 62	111	3 47
Pomi di terra	»	1 50	1 —	2	miria.

La Borsa - Rivista settimanale.

Torino, 6 settembre 1879.

Sabato scorso la Borsa ufficiale di Parigi chiudeva ai seguenti prezzi:

Ammortizzabile	85 07 1[2
3 0[0 francese	86 15.
5 0[0 »	116 90.
5 0[0 italiano	78 90.

Oggi la chiusura ufficiale è in ritardo, ma dispacci particolari delle ore 2,55 portavano i seguenti corsi che poco potranno variare dagli ultimi definitivi:

Ammortizzabile	85 95.
3 0[0 francese	83 95.
5 0[0 id.	117 85.
5 0[0 italiano	79 60.

Quindi aumento abbastanza sensibile su tutte le Rendite, cioè:

Sull'Ammortizzabile centes. 87 1[2, meno 10 cent. di riporto, beneficio 77 1[2 cent.; sul 3 0[0 cent. 80, meno 5 cent. di riporto, beneficio 75 cent. sul 5 0[0 centesimi 95, meno 25 cent. di riporto, beneficio 70 centesimi; sull'Italiano cent. 70, meno 10 cent. di riporto, beneficio 60 centesimi.

Dopo due mesi d'inazione, l'attività sembra finalmente essere ritornata in Borsa, e con essa un sensibile miglioramento di tendenza, il quale del resto non sarebbe altro che la realizzazione delle previsioni che si andavano facendo da tanto tempo.

Il movimento di ripresa incominciò lunedì 1º corrente, giorno di liquidazione delle Rendite francesi; e motore principale ne fu, come di solito, il danaro, perchè i riporti fino dal primo momento furono facili, ed andarono sempre ribassando.

Probabilmente contribuì molto a produrre questo stato di cose, la poca importanza degli impegni esistenti per la liquidazione di fine agosto, in confronto della quantità di danaro preparato per i riporti.

Bisogna pur anche tener conto che molti operatori, di ritorno dai bagni e dalle villeggiature, vedendo le buone disposizioni del mercato, e volendo approfittarne per prendervi parte, sono venuti a dare maggiore attività al movimento.

Ma causa prima del rialzo, come abbiamo già detto, fu l'abbondanza ed il buon mercato del danaro, che gli stabilimenti di credito andavano a gara ad offrire per i riporti a condizioni sempre più miti. La ferma volontà delle grandi potenze finanziarie che guidano il mercato, di voler fare del rialzo, non fu mai tanto chiaramente manifesta come in questa occasione, e si può dire che ottenne un pieno risultato.

Fuvvi poi che scopo di questo movimento non fosse soltanto di favorire il rialzo della Rendita, ma quello altresì di portare l'attenzione del pubblico della Borsa sulle Azioni degli stessi Stabilimenti di credito che lo promovevano; ed anche questo scopo fu pienamente raggiunto.

Tutte le grandi Banche videro le loro Azioni, nonchè quelle delle istituzioni da esse ultimamente create, vivamente ricercate e spinte a prezzi che a mente fredda potrebbero parere eccessivi. Citeremo ad esempio la Banca di Sconto le cui Azioni oggi erano a 1180, e dietro ad essa ebbero pure un vivo rialzo anche le Azioni della Fondiaria e della Banca ipotecaria, recenti creazioni della Banca di Sconto, nella quale è fortemente interessato il Mobiliare italiano. Anzi siccome il comm. Balduino, amministratore delegato del nostro Mobiliare, si è recato in questi giorni a Parigi, alcuni bollettini finanziari di quella città dicono che il rialzo della Fondiaria (incendio) sia stato fatto in suo onore.

All'andata del comm. Balduino a Parigi si attribuiscono poi vari progetti. Alcuni dicono che scopo del viaggio sia la creazione di un'altra Fondiaria (sulla vita). Un dispaccio particolare del nostro giornale diceva questa mattina che si tratti della rifondita delle monete italiane, ed anche di una combinazione per l'abolizione del corso forzoso. Noi confessiamo ingenuamente che non ne sappiamo nulla affatto, ma non ci stupirebbe che vi fosse un po' di tutto questo. Diffatti i bollettini finanziari di Parigi hanno già parlato della creazione di una Fondiaria (vita). Alcuni giornali asserivano poi recentemente che il Ministero aveva ripreso le trattative già iniziate dal ministro Depretis col barone di Soubeyran e la Banca di Sconto per concludere una operazione, mercè la quale si potesse venire all'abolizione del corso forzoso.

Infine, nei primi quindici giorni del prossimo mese di gennaio, il Governo italiano deve ritirare dalla Banca di Francia, contro pagamento, 18 milioni di monete spicciole italiane provenienti dal Belgio, dalla Grecia e dalla Svizzera, come è prescritto dall'atto addizionale della convenzione monetaria del 5 novembre 1878, e può darsi benissimo che il comm. Balduino abbia ricevuto dal Ministero italiano qualche incarico particolare relativamente a questa operazione, come pure a quella per l'abolizione del corso forzoso. Aggiungeremo che, quando ciò fosse, crediamo si potrebbe avere qualche speranza di buon successo, tanta è la stima che abbiamo per l'incaricato.

Ritornando alla smania di rialzo che vediamo manifestarsi a Parigi sulle Azioni bancarie, non possiamo a meno di trovare giuste le riflessioni di coloro che temono possa questo movimento essere seguito da un nuovo 1873 di dolorosa memoria, perchè non è mai impunemente che si oltrepassano i limiti del ragionevole.

La Borsa, si dice, non si cura che del presente, e quindi sta bene che si mostri indifferente ai grandi disaccordi politici che si vedono sorgere e che minacciano la pace europea in un avvenire non troppo lontano. Ma la crisi economica starà molto tempo prima di far sentire i suoi effetti? La Borsa rigurgita di danaro e saranno facilmente trovati i seicento e più milioni che si devono spedire agli Americani in pagamento dei loro invii di grano. Ma dove troveranno i quattrini per pagare il pane d'America quelle popolazioni a cui è mancato il raccolto in casa? Qui vi è certo fun pericolo che da un momento all'altro può diventar funesto per la Borsa. D'altronde l'eccessiva altezza dei prezzi consiglia spesso delle realizzazioni, che la menoma notizia cattiva, vera o falsa che sia, può cambiare in realizzazioni disastrose.

La nostra Rendita a Parigi mantenne tutta la settimana buona tendenza all'aumento e non fu che oggi che si mostrò debole, ciò che non deve sorprendere, perchè molti speculatori realizzarono, per abitudine di prudenza, alla fine di una settimana di rialzo.

In questa settimana non si parlò della carezza del nostro cambio, delle nostre condizioni finanziarie peggiorate, ecc., ecc. Si voleva il rialzo e tutto divenne roseo.

Da noi la Rendita era rimasta sabato scorso a 88 55, più 32 1[2 centesimi di riporto, 88 87 1[2; ed oggi essendo rimasta a 89 40, ne risulta un aumento per la settimana di 52 1[2 centesimi. Il riporto in liquidazione fu di 32 1[2 centesimi, non avendo Grandato conveniente i nostri banchieri riportisti, d'imitare quelli di Parigi. Anzi parecchi speculatori al rialzo avendo voluto aspettare l'ultimo giorno a regolarizzare la loro posizione facendosi riportare, dovettero sottomettersi a pagare 37 1[2 centesimi.

Il contante non si distinse in questa settimana con vistosi acquisti, ed anzi pare che parecchi detentori di titoli abbiano trovato i prezzi buoni per realizzare, e quindi si vide sempre un distacco abbastanza sensibile dal contante al fine corr.

Anche da noi, come a Parigi, si vide, ma non con tanto slancio, un movimento di rialzo sulle Azioni degli Istituti di credito.

Le Azioni della Banca Nazionale da 2228 salirono a 2268. Dal momento che si parla di operazioni per l'abolizione del corso forzoso, e pel ritiro delle monete d'argento dalla Banca di Francia, è naturale che la nostra Banca debba risentirsene favorevolmente.

Le Azioni del Mobiliare da 884 salirono a 950. Le stesse ragioni che spiegano il rialzo le Azioni della Banca Nazionale, hanno pure una favorevole influenza su quelle del Mobiliare.

Pare che questi due stabilimenti siano incaricati di fornire al Governo i fondi per i 18 milioni di monete d'argento che devonsi ritirare dalla Banca di Francia nei primi giorni di gennaio, e che, siccome li forniscono in tante cambiali su Francia e Londra, sia questo il motivo del continuo rialzo del cambio.

Le Azioni del Banco Sconto da 318 1[2 salirono a 323 1[2; quelle della Banca Subalpina da 393 a 402.

Anche le Azioni Tabacco profittarono del movimento generale di rialzo, guadagnando 10 lire da 882 a 892.

Le Azioni Meridionali continuarono anch'esse a montare ed oggi erano in denaro a 412.

Le Obbligazioni erano anch'esse tutte più sostenute. Obbligazioni Meridionali 286 1[2 a 297 1[2. Obbligazioni Cavour 374 a 375 1[2. Cartelle fondiarie di S. Paolo 495 a 496. Obbligazioni Sarde nuove 270 a 271.

Le Azioni della Banca della Piccola Industria trovavano compratori da 67 1[2 a 68.

Infine tutto il listino vide in questa settimana prezzi migliori.

In principio, quando si vide manifestarsi il generale movimento di rialzo, sembrava che i cambi dovessero indietreggiare, e diffatti il 3 corrente si segnava il Francia 111 70 in media. Ma il 4 si riprendeva di nuovo a 111 87 1[2 in media, ed oggi rimasero come appresso:

Francia 111 90 a 112 15, vista meno 2 0[0.

Londra 28 25 a 28 32 1[2 3 mesi più 3 0[0.

Oro 22 38 a 22 41.

È opinione generale che sui cambi continuerà a mantenersi la tendenza al rialzo.

Scrivono da Parigi che malgrado il buon mercato dei riporti in liquidazione, si è riscontrata una certa tensione sul mercato dello sconto.

A Londra poi i bisogni di denaro sono ogni giorno più grandi, per cui si teme che la Banca possa trovarsi forzata a rialzare il tasso del suo sconto.

Questi sono i punti neri del cielo roseo del rialzo, e [illegible] ha torto chi scrive che [illegible] attuale effervescenza della Borsa gli audaci possono trovare il [illegible] di fare una fortuna..... e di disfarla.

BORSA DI GENOVA. — 6 settembre.

Rendita italiana	89 27 cont. 89 47	f. m.
Az. Banca Nazionale	2267 —	f. m.
Az. Credito Mobiliare italiano	950 —	f. m.
Az. Regia Tabacchi		

Az. Ferr. Meridionali . . . 412 — f. m.
Francia lettera 112 15 — denaro 112 10
Londra vista 28 41 — denaro 28 42
Oro da 22 42 a 22 44 — Sconto 5 0[0.

BORSA DI MILANO. — 6 settembre.

Rendita italiana 5 0[0 contanti	89 15
id. f. m.	89 40
Prestito Nazionale 1866 completo	— —
id. stallonato	— —
Azioni Banca Nazionale	2265 —
» Banca Lombarda	650 —
» Banca Popolare	— —
» Cotonificio Cantoni	403 —
» Lanificio Rossi	815 —
» Linificio e Canap. Nazion.	314 —
» Regia Tabacchi	880 —
» Ferr. Meridionali	410 —
» Ferr. Romane	137 50
» Società Ceramica	242 —
Obbl. Ferrovie Meridionali	287 —
» Ferr. Sarde Serie A	287 —
» Ferr. Sarde Serie B	269 —
» Id. nuove	270 —
» Ferr. Alta Italia	290 75
» Regia Tabacchi	522 —
» Beni Demaniali	— —
» Pontebbane	481 —
» Cassa di Risp. Milano	510 —
Boni Ferr. Merid.	502 —
Francia a vista, meno 2	111 95
Svizzera a vista, meno 3	111 85
Londra a tre mesi, a 3	28 28
Francoforte a tre mesi a 4	138 1[4
Vienna a tre mesi a 4	— —
Oro	22 40

VIENNA	5	6
Mobiliare	244 50	247 50
Austriache	274 25	275 50
Lombarde	140 —	143 50
Cambio su Londra	116 40	116 40
Rendita italiana	— —	— —
Az. Regia Tabacchi	— —	102 25
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Rendita turca	— —	— —
Prestito russo	80 25	80 21
Prestito orientale russo	60 90	60 42
Argento per chilogramma	219 25	211 75

LONDRA	5	6
Consolidato inglese	97 3[16	97 5[16
Rendita italiana	78 3[8	78 1[8
Spagnuolo	16 1[4	16 1[4
Turco	11 1[4	11 1[4
Egiziano del 1868	49 7[8	49 3[8
Egiziano del 1876	57 1[4	[illegible]
Argento	51 3[8	51 3[8

FIRENZE	5	6
Rendita 5 0[0	89 37 1[2	89 47 1[2
Rendita dal 1º luglio 1879	— —	— —
Oro lettera	22 44	22 42
Londra lettera	28 25	28 28
Cambio su Parigi	112 —	112 —
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	893 —	890 —
Banca Nazionale	2240 —	2266 —
Azioni Ferr. Merid.	407 10	409 —
Obbligazioni Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	935 —	948 —
Fondiaria	650 —	650 —
Banca Generale	— —	— —

PARIGI	5	6
3 0[0 francese ammortizz.	85 07	85 —
3 0[0 francese	83 20	83 —
5 0[0 francese	117 75	117 85
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana	79 75	79 85
Ferrovie Austriache	— —	— —
Ferrovie Lombardo-Venete	183 —	183 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vittorio Eman.	265 —	265 —
Azioni Ferr. Romane	112 —	112 —
Obbligazioni Lombarde	281 —	284 —
Obbligazioni Romane	— —	309 —
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 15	25 15
Cambio sull'Italia	10 1[4	10 1[4
Consolidati inglesi	97 3[4	97 1[16

Borsino. — 6 settembre 1879. Oggi a Parigi molto sostegno nei fondi francesi, debole l'Italiano.

Apertura: 85 80, 83 90, 117 77 1[2, 79 65.

La chiusura è in ritardo, ma dispacci particolari delle ore 2,55 portavano: 85 95, 83 95, 117 85, 79 60, ed aggiungono per l'Italiano la menzione « debole. »

Da noi la Rendita fine mese esordiva a 89 42 1[2, faceva quindi 89 45, per ricadere di nuovo a 89 42 1[2 in lettera, con denaro a 89 40.

Il Mobiliare esordiva a 950, per chiudere a 956.

Banco Sconto 324 1[2 a 323.

Subalpina 402 a 401.

Sarde n. 271 a 270.

DA AFFITTARE

al 1° ottobre
Corso Oporto, 23, Torino
Alloggio appartamento al 1° piano, ed alloggi diversi al 2° e 3° piano.
Scuderia e rimessa.
Via Ormea, N. 58, da affittare Bottega e Magazzino annesso. 4182

DA AFFITTARE

in via *Carlo Alberto*, 23
Alloggio signorile mobigliato di 10 camere con dipendenze, gas e acqua potabile. Rivolgersi al portinaio. 4178

DA AFFITTARE

per 1° ottobre
Alloggio signorile di 8 membri al quarto piano, con acqua potabile e gas. Via Cavour, 44, angolo via della Rocca.
Recapito dal portinaio al quarto piano, dalle ore 2 alle 4. 4183

DA VENDERE

o da affittare
in via dei Fiori, N. 40, (*Borgo San Salvario*)
Terreno coltivato a giardino, cintato da muro, di are 18, ossiano tavole 24, pari a tavole 35 circa, con palazzina e terrazza, entrostante, cantina, scuderia, [illegible] altre due camere al piano terreno, il tutto messo a nuovo. Per le trattative rivolgersi al sig. cav. Devalle, R. Notaio, via S. Tommaso, 12. A 106

Caselle Torinese

Da vendere grande fabbricato civile e rustico con giardino e prato unito. [illegible] dell'abitato. [illegible] Notaro CONTERNO. 4171

DA VENDERE

od affittare
una Villa con giardino inglese, sita in amena posizione, a Pallanza, Lago Maggiore. Dirigersi al signor Tommaso Zoppa, negoziante in Pallanza. A 103

PIOSSASCO

Da vendere vigna di recenti e scelti piantamenti, con [illegible] fruttifere [illegible] ad uso civile. Il tutto circoscritto dall'alveo di un ruscello [illegible] (giornate 5).
Dirigersi ivi al geometra B. PANERA. 4188

GUANO detto *Reale*, di eccellente qualità, surrogante quello del Perù, a L. 20 il quintale.
Dirigersi alla Banca Fea, via Cavour, N. 11, Torino. 4196

SORBETTIERE perfezionate, sistema TOSELLI. — Gelati o granite ottenute in 10 minuti nel modo il più semplice.
Caduna L. 20 per otto gelati, 35 per sedici.
Carlo Manfredi, Torino, via Finanze, 3 e 5. 4075

CASA IN TORINO

con scuderie, rimessa e vasto giardino da vendere o da affittare per il 1° ottobre 1879.
Recapito nello studio del notaro Ferrania, via Arsenale, 14. 4161

DOLORE dei DENTI

Guarigione sicura coll'**Algontina**, preparata dal chimico farmacista ACHILLE ZANETTI di Milano.
Cent. 50 la boccetta *con istruzione.*
Deposito in Torino presso D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5; Comolli e Gandolfi, Taricco, Barberis, ed in tutte le principali farmacie d'Italia. — Per le domande all'ingrosso, dal preparatore A. ZANETTI, Milano, dal quale si avrà lo sconto d'uso.

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta.
Alle ore 2 pom. di giovedì, 18 settembre 1879, nel civico Palazzo, si aprirà l'incanto a partiti segreti per l'impresa di due lotti, della provvista di pietra granitica per rotaie e se ne farà il deliberamento a quelli fra i concorrenti che avranno offerto maggiore ribasso sui prezzi di unità infra indicati, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal Sindaco in ischeda suggellata.
Designazione dei lotti.
Lotto 1° — Metri cubi 600 circa di pietra della valle d'Andorno proveniente dalle cave in regione Noqua, territorio di Quittengo, oppure dalle cave della Balma indicate nello speciale capitolato di condizioni. Prezzo per caduno metro cubo L. 110.
Lotto 2° — Metri cubi 180 circa di pietra delle cave d'Alzo, in territorio di Pella sul lago d'Orta. Prezzo per caduno metro cubo L. 93.
Ciascun concorrente dovrà presentare al civico Ufficio d'Arte, nel giorno prima di quello fissato per l'asta, i suoi titoli comprovanti esser egli proprietario od esercente di cave di granito nelle suddette località.
Il precitato capitolato speciale e quello generale sono visibili nello stesso Ufficio d'Arte. 4506

Esattoria di Mongrando

da cedersi. Rivolgersi al titolare. 4160

CAFFÈ BOSSI

da rimettere in [illegible]. — Dirigersi ivi. 4149

Elegante mobiglio

da vendere
via Alfieri, N. 20, 1° piano. Visibile dalle ore una alle sei pomeridiane. 4175

Incanto volontario

di mobili, argenti, ed incisioni inquadrate.
Via Plana, N. 11, piano 2°, nel giorno 10 settembre e successivi, alle ore solite, a pronti contanti.
Torino, li 4 settembre 1879.
G. B. MOSCA
4185 Estimatore giurato.

NEVRALGIA

EMICRANIA, *Ticchio doloroso*
Coll'uso delle **Pillole anti-nevralgiche-chinate** s'ottiene la perfetta guarigione delle affezioni nervose, L. 2 50 la boccetta. Vendita unica alla farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino. 0868

CALLISTA maniera **Teresa Sieffnelli**, allieva del signor Salvigi. Via Bertola, N. 8, p° 1°, Torino. 4199

ZARI e C.

STABILIMENTO IN BOVISIO
PARQUETS
SERRAMENTI
premiati in tutte le Esposizioni alle quali concorsero, e recentemente a quella di Parigi.
Metri quadr. 10,000 Parquets
di svariati disegni sempre a disposizione nei magazzini della Casa.
Milano, via Durini, N. 25. — Torino, rappresentato da Giuseppe Lana, via Bonafous, N. 7.
Invio gratis del Catalogo illustrato. 2687

Per la Campagna

Polvere per preparare da sè in pochi minuti la Limonata **Citrico-Magnesiaca**. La dose coll'istruzione L. 1.
Estratto e Pastiglie Camomilla. Specifico nelle *affezioni nervose, palpitazioni, vertigini, coliche e digestioni laboriose*, L. 1 50 e L. 1 90.
Goccie inglesi, fanno cessare all'istante il dolore dei denti e ne arrestano la carie, L. 1 20 la boccetta.
Mastice odontalgico col quale chiunque può turarsi i denti cariati, L. 1 20.
Tela d'arnica pei calli, durigoni ed infiammazioni ai piedi, cent. 60.
Taffetà all'Arnica per le ferite, cent. 50.
Farmacia CERRUTI, via Po, 20, Torino. 2999

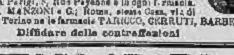
Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino

Sciroppo Ferruginoso del Garelli — Raccomandato specialmente nella clorosi, nella clero-anemia, nelle lenti ostruzioni del fegato, della milza, dell'utero, nei disordini dei menstrui, ecc. — L. 4 la bottiglia.
Sciroppo al protojoduro di ferro chinato, ordinato qual succedaneo all'olio di fegato di merluzzo — L. 3 50 e 2 50 — Pillole ferruginose Blancard, Vallet, Blaud.
Pastiglie bismuto e pepsina — **Citrato magnesia** — **Cioccolato ferruginoso** — **Vino chinato semplice e ferruginoso**, L. 4 e 2. e Deposito generale di tutti i medicamenti nazionali ed esteri.
Si eseguiscono spedizioni contro vaglia o lettere assicurate (*gratis l'imballaggio*). 0878

CARTA per CIGARI di GICQUEL,
[illegible] Via della Sala, 16, angolo di [illegible]

Vendita in Torino nelle farmacie **Taricco**, **Cerruti, di Prato**, **Barberis successore a Bonzani** 3954

VERE PILLOLE del DOTTOR BLAUD

Poche preparazioni ferruginose possono presentarsi alla confidenza dei medici appoggiate sopra documenti autentici come i seguenti:
« 1. Inscritte nel nuovo *Codice francese*, queste Pillole sono impiegate col più gran successo da 40 anni » dalla maggior parte dei medici, per guarire l'anemia, la clorosi (colori pallidi) e tutte le affezioni clorotiche nelle quali il ferro è indicato.
2. Ecco l'opinione di persone le più *eminenti* nelle scienze mediche che le hanno esperimentate:
Da 35 anni che esercito la medicina ho riconosciuto alle Pillole di Blaud dei vantaggi incontestabili su tutti gli altri Ferruginosi e le considero come il migliore antiolorotico. »
Dottor **Double** *ex-presidente dell'Accademia di medicina*
« Di tutte le preparazioni ferruginose che a noi hanno dato dei » buoni risultati nel trattamento delle affezioni clorotiche, le *Pillole* » *di Blaud* è noi sembra che debbano tenere il primo posto. »
(T. II, pag. 99, *Dictionnaire Universel de Medecine*).
Queste Pillole, preparate colla vera formola dell'Autore da suo nipote **AUG. BLAUD**, farmacista della Facoltà di Parigi non si smerciano che in flaconi di vetro nero, muniti di un certificato dell'inventore e della sua firma. Esigere che il suo nome sia marcato sopra ogni Pillola come qui contro. A Parigi, 8, Rue Payenne e in ogni farmacia. A Milano A. MANZONI e C.; Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. In Torino nelle farmacie TARICCO, CERRUTI, BARBERIS.
Diffidare delle contraffazioni 3089

FUOCO ARABO

PER USO DEI VETERINARI
preparato da **V. Marchand** farmacista a Vienne (Isère)
Guarigione radicale ed infallibile, senza lasciar traccie nel suo uso, delle *zoppicature vecchie e recenti, storte ai piedi, isporghi ai tendini, tumori sierosi ed idropisie umide e croniche, angina, flussioni di petto, bronchiti* dei cavalli, buoi, ecc. Grande successo in Francia contro la *Frigilia* de' maiali.
Fl.c L. 4 50 — 1/2 fl.c. L. 2 50.
Deposito generale per l'Italia da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, N. 16, angolo di via S. Paolo — Roma, stessa Casa, via di Pietra, N. 91. — Vendita in Torino, nelle farmacie TARICCO, CERRUTI, DI PRATO, BARBERIS. 403

LA VÉLOUTINE

è una polvere di Riso speciale
preparata con Bismuto
per conseguenza
di un'azione salutare sulla pelle.
Essa è aderente ed invisibile
e dà altresì una tinta,
una freschezza ed una bellezza naturale.
CH. FAY, inventore, 9, rue de la Paix, Paris.
Deposito e vendita in **MILANO**, presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16. — In **ROMA**, stessa Casa, via di Pietra, 91, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri. In Torino presso il profumiere G. Cariano. 2886

PRODOTTI ALIMENTARI

DELLA SOCIETÀ
degli Stabilimenti di VEVEY e MONTREUX
a *MONTREUX (Svizzera).*

ERA	**ZUPPA LATTEA ORTILI**	**FIORI D'AVENALINE**
Farina per Minestre	per Nutrimento	Farina per Minestre
Economia, Igiene	in Tavolette inalterabili	**Economia, Igiene**
Gusto aggradevole	all'aria, ed in farina	Gusto aggradevole

LATTE Condensato marca *Armaillum*. Fabbricazione a *Avenches*, Svizzera.
TRITELLO d'Avena marca rossa. Fabbrica a *Audelange Dipartimento del Jura.*
Si trovano nelle principali Drogherie e Farmacie.
Deposito generale per l'Italia, A. Manzoni e C., Milano e Roma. Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Cerruti e Barberis. [illegible]

Obbligazioni della Ferrovia Vittorio Emanuele

Direzione Generale del Debito pubblico

Numeri delle 1332 Obbligazioni della ferrovia Vittorio Emanuele di lire 500 caduna di capitale estratte in Firenze il 30 agosto 1879 (in ordine progressivo).

Dal N.	al N.	Obbligazioni N.
45601	45632	32
49201	49800	100
70301	70400	100
129701	129800	100
155101	155200	100
182801	182900	100
234401	234500	100
253901	254000	100
272701	272800	100
298301	298400	100
372301	372400	100
393101	393200	100
414401	414500	100
416301	416400	100

Totale delle Obbligazioni estratte N. 1332
Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto settembre p. v. a beneficio dei proprietari ed il rimborso del capitali rappresentati dalle medesime avrà luogo a cominciare dal 1° ottobre 1879 contro restituzione delle Obbligazioni stesse corredate delle cedole dei semestri posteriori a quello che scade il 30 settembre 1879, avanti i numeri dal 38 al 45 inclusi.

Banco di Sconto e di Sete in Torino

Via Santa Teresa, N. 11
CON AGENZIA IN GENOVA.

Stato sommario dell'Attivo e Passivo al 31 agosto 1879
Pubblicato a termini dell'art. 11 dello Statuto Sociale

		ATTIVO	PASSIVO
Capitale versato	L.	»	10,000,000 —
Fondo di riserva	»	»	2,000,000 —
Cassa	»	1,281,007 68	»
Portafoglio	»	10,285,899 43	»
Anticipaz. sovra pegno di titoli	»	1,879,030 »	»
Riporti	»	8,455,310 »	»
Valori di proprietà	»	15,312,612 90	»
Magazzini generali (Docks) di Torino	»	2,187,353 40	»
Conti correnti attivi	»	3,790,905 73	»
Idem passivi e corrispondenti	»	»	38,905,721 06
Corrispondenti esteri e cambi	»	»	1,748,067 27
Diversi senza speciale classificazione	»	5,550,275 30	60,931 92
Deposito di titoli a cauzione e volontari	»	5,609,505 »	5,109,500 »
Mobilio e spese d'impianto	»	37,440 »	»
Risconto del Portafoglio ed Anticipazioni al 31 dicembre 1878	»	»	168,498 »
Dividendo per l'ultimo esercizio	»	»	22,477 50
Utili generali del corrente esercizio	»	»	1,738,018 36
Spese generali: Interessi e risconti L. 657,747 77; Imposte diverse » 166,037 79; Spese d'Amm.ne e d'Esecr.ne » 93,783 76		917,558 76	»
Totali	L.	59,909,210 11	59,902,210 11

Il Banco sconta effetti e fa anticipazioni sopra deposito di Fondi Pubblici, Valori Industriali e Sete, incaricandosi della vendita e lavorio di queste ultime in Trama ed Organzino per conto dei consegnatari.
Fa anticipazioni sulle merci in genere da essere depositate nei Magazzini generali di Torino esercitati dal Banco stesso.
Riceve somme in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 per cento con disponibile di L. 5000 a vista per giorno e del 2 0/0 con disponibile di L. 50,000 per giorno.
Accetta in custodia Titoli e Valori entro cassette chiuse mediante un abbonamento annuo di L. 50, 100 e 150, secondo le dimensioni.
Riceve in deposito a titolo di semplice custodia Fondi Pubblici e Valori industriali rilasciando un Certificato nominativo di deposito ed assumendo l'incarico di esigere dividendi, premi e rimborsi, mediante una provvigione.
Esercisce l'Esattoria Comunale di Genova, e si incarica di pagare le imposte dovute ad Esattorie delle Provincie di Torino, Cuneo, Genova, Alessandria, Novara, Pavia e Piacenza.
S'incarica di qualunque operazione bancaria sulla piazza di Roma per mezzo della Banca Tiberina (via del Corso, N. 173).
NB. Il tasso d'interesse sulle anticipazioni è ridotto al 5 0/0. 4596

OSPEDALE MAGGIORE

di San Giovanni Battista e della città di Torino

Incanto definitivo in seguito ad aumento del ventesimo.
Il 2 ottobre 1879, nella sala della Direzione dell'Ospedale, si procederà all'incanto, col metodo della candela vergine, dei beni dello stesso Ospedale, situati in Villata, di ettari 36,84,48, descritti e colle condizioni tenorizzate in tiletro del 3 settembre corrente, autentico Signoretti.
L'asta si aprirà su L. 69,480, ottenuto coll'aumento del ventesimo, ricevuto il 6 settembre corrente dal notaio suddetto, fatto al prezzo di L. 65,900, che era stato offerto nel 1° incanto del 28 agosto ultimo.
I documenti trovansi visibili nello studio del notaio avv. Giovanni Signoretti, via Stampatori, 6, Torino. 4509

INCANTO

Alli 26 corrente mese, alle ore 10 mattutine, nello studio del Notaio sottoscritto, in questa città, via Sa Teresa, N. 19, piano 2°,
Sull'istanza delli signori Piatti Luigi e Margherita moglie di Sarale Michele, avrà luogo l'incanto del sotto fabbricato infradescritto, sul prezzo d'asta di L. 28,000.
Porzione di casa al pian terreno posta in Torino nel Borgonuovo, via La Marmora, N. 6, sotto il Teatro Nazionale.
I titoli e le condizioni sono visibili in detto ufficio.
Torino, li 8 settembre 1879.
4198 SEVERINO MORGANDO, *Notaro.*

D. ALLEMANO e Comp., Ottici Meccanici

Via Finanze, quasi angolo via Roma.
Grandioso assortimento di strumenti di geodesia ed agrimensura.
Gabinetti completi di fisica.
Specialità in compassi di Milano di primissima qualità, compassi della corona e di compassi economici e tutto l'occorrente pel disegno.
Completo assortimento di cannocchiali da teatro, da campagna, e da marina, lunghissima portata, da L. 12 a 250.
Occhiali ed occhialini in oro, argento, tartaruga ed acciaio; specialità in lenti di quarzo, raccomandate per la conservazione della vista.
Si spedisce il catalogo *gratis*. 4167

Scuola speciale ferroviaria

Via Sant'Agostino, 3, Torino.
Il Consiglio Direttivo della Scuola ha deliberato di aprire un corso straordinario di preparazione agli esami che si daranno prossimamente dall'Amministrazione Ferroviaria dell'Alta Italia per l'ammissione di agenti nel basso personale (Guarda-magazzini, Assistenti, Guarda-freni).
Il corso avrà principio la sera del 9 corrente e durerà fino al 14 p. v. ottobre.
Onorario anticipato per l'intiero corso L. 60. 4185

Fabbrica privilegiata

di **tele impermeabili e inalterabili**, sistema perfezionato di G. MILANESE e C., via Saluzzo, 45, Torino.
Specialità in copertoni per vagoni, carri, vetture, tende, coperte per cavalli e per uso esercito e della Marina.
Deposito presso i FRATELLI PRATO, via S. Dalmazzo, 28, Torino. 4168

Apparecchi a SIFONE

per fare **Acqua Seltz e Gazose**, garantiti. — L. 12 a una bottiglia; L. 18 a due bottiglie; L. 20 a tre bottiglie; L. 24 a quattro bottiglie, con istruzione.
Apparecchi Ehole per lo stesso uso in porcellana a L. 8 caduno. — Presso **Manfredi**, Torino, via Finanze 3 e 5. 4081

HILARION MEYNARD e C.ia

VALRÉAS
Le sottoscrizioni al **Seme Bachi** pel 1880 a Bozzolo giallo confezionato in Corsica dalla Casa suddetta, si ricevono a tutto il 15 ottobre prossimo presso GIUSEPPE COLLINO, via San Francesco da Paola, 11, Torino. 4037

LIBRERIE ROUX e FAVALE TORINO

Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE

Pittaluga Giuseppe — Prontuario per il maestro della classe terza elementare.
Un bel volume in-12°, prezzo L. 1 20.

Boccardo sen. prof. *Gerolamo* — Trattato teorico-pratico di economia politica. — Vol. 4° — Economia teoretica, sesta edizione torinese riveduta e considerevolmente ampliata dall'autore.
Un bel volume in-12°, di 370 pagine, prezzo L. 3.

Tommasi prof. *Salvatore* — Lezioni cliniche sulla anemia, clorosi, reumatismo articolare, gotta, emiplegia e dispepsia, raccolte dai dottori A. Casini, L. Masciangioli e T. Cipollone.
Un volume in-16°, prezzo L. 3.

PUBBLICAZIONI VARIE

Neri Lorenzo — La Famiglia Bolognesi — Esercizio di lettere famigliari e di letture pei giovinetti, per uso delle famiglie, delle scuole, dei traffici e libro di premio. 2ª edizione riveduta ed accresciuta dall'autore.
Un bel volume in-12°, di circa 300 pagine, prezzo ridotto L. 2.
Lettere d'istruzione scientifica e letteraria — Di rimprovero, morali, di riprensione, ecc. — Officiose, di auguri, ecc. — Di cambio, ricevute e mandati — Di offerta, di mediazioni e raccomandazioni — Di domanda, supplica e preghiera — Di racconti — Di scusa e giustificazione — Lettere di rendimento di grazie — Di dolore, condoglianza e conforto — Di congratulazione — Di esortazione e consiglio — Di negozi commerciali — Di negozi, d'arti e mestieri ed impieghi — Di negozi, di agricoltura — D'invito — Discorsi e d'invettiva — Di avvisi e notizie — D'interessi e affari domestici.

Poncini avvocato G. — Diritti e doveri del Commerciante secondo la legge. Prezzo ridotto L. 5.
Consta di un grosso volume di pag. 820 in-16° grande. — Ivi, chiunque abbia per oggetto il traffico, dal semplice *Commerciante* alle sole *Case commerciali* ed *industriali*; *Istituti di credito*, *Banchieri*, ecc., e gli stessi *terzi*, troveranno esattamente delineate le rispettive posizioni, i loro diritti e gli obblighi relativi. Una larga parte è assegnata pure alle **Lettere di cambio e Biglietti all'ordine**, ove sono risolte le più minute questioni che al riguardo possono insorgere.
Al libro è unito un dettagliatissimo sommario, vera guida per la pronta ricerca delle numerose questioni.

Barrili Anton Giulio — La conquista di Alessandro. Studio dal vero.
Un bel volume in-12°, prezzo L. 4.
— Lutezia (seconda ediz).
Un bel volume in-12°, prezzo L. 2.
— Cuor di ferro e cuor d'oro, romanzo. Seconda edizione riveduta e corretta.
Un bel volume in-12°, prezzo L. 5.
— Val d'Olivi, racconto. Seconda edizione.
Un bel volume in-12°, prezzo L. 2.
— Castel Gavone. Seconda edizione.
Un bel volume in-12°, prezzo L. 2 50.
— Come un sogno, racconto. Quarta edizione riveduta dall'autore.
Un bel volume in-12°, prezzo L. 2.
— Tizio Caio Sempronio. Storia mezzo romana.
Un bel volume in-12°, prezzo L. 2 50.
Entra in scena l'eroe — Il triclinio — Donne, vino e canzoni — L'amico si conosce alla prova — Amore è cieco — Rose e spine — Venere spogliatrice — L'agguato — Destino d'amore — Il terzo incomodo — Il prodigo e l'avaro — Nel Teatro di Pompeo — Amore in vista — Le nozze di Mamerlano — Il ricevimento — *Quid erat in fitis* — Viaggio a Citera — Luci ed ombre — Siamo agli sgoccioli — Una va e l'altra viene — *Pro tribunali* — Sulle ventitrè e tre quarti — Dopo la sentenza — Un colpo di mano — Chi ha avuto ha avuto.

SCELTA DI BUONI ROMANZI STRANIERI

DIRETTA DA
SALVATORE FARINA

Volumi in-12° di 300 pagine ciascuno prezzo L. 1 50.

Questa scelta di romanzi in volumi in-12° di circa 300 pagine caduno, riproducono da noi il meglio che per merito letterario e morale si pubblichi all'estero; sono i capilavori del Sandeau, della Marlitt, del Dickens, del Collins, ecc., tradotti in una forma corretta, italiana, onesta. Il nome del Farina, onorato e stimabilissimo per bontà di intendimenti e per intelligente e grande amore alle lettere, è garanzia della scelta dei romanzi a tradurre.
Ecco i volumi che fanno parte delle quattro prime serie:

SERIE PRIMA.
1° e 2° — Marianna, di *Giulio Sandeau.*
3° e 4° — Il segreto della vecchia zitella, di *E. Marlitt.*
5° — La figlia del parroco Garland, di *Miss Mulock* (l'autrice del *John Halifax*).
6° — La signorina Nanny, di *Emilia Carlen.*
7° — Le ricette del dottor Marigold, di *Dickens.*
8° e 9° — Sibilla, di *O. Feuillet.*
10° — La figlia del capitano, di *Pouschkine.*

SERIE SECONDA.
1° — Picciola, di *S. B. Saintine.*
2° e 3° — La contessina Gisella, di *E. Marlitt.*
4° — La caccia al romanzo, di *G. Sandeau.*
5° — Acque di primavera, di *Turghenieff.*
6° — Sei settimane, di *E. Carlen.*
7° e 8° — Elisabetta dai capelli d'oro, di *E. Marlitt*
9° e 10° — Intorno a una Sorgente, di *Gustavo Droz*

SERIE TERZA.
1° — Taras Bulba, di *N. Gogol.*
2° — Un'eredità, di *G. Sandeau.*
3° e 4° — Marito e moglie, di *Wilkie Collins.*
5° — Un sogno di primavera, di *G. Won Dewall.*
6° — Storia di due figli d'operai, di *E. Conscience.*
7° — L'ultima canzone, di *S. Blaudy.*
8° — Tre Figlie uniche, di *B. Auerbach.*
9° e 10° — La Principessina, di *E. Marlitt.*

SERIE QUARTA.
1° e 2° — In casa del banchiere, di *E. Marlitt*
3° — Pepita Jimenez, di *J. Valera.*
4° e 5° — La seconda moglie, di *E. Marlitt.*
6° — L'errore di Cristina, di *Miss Mulock.*
7° — Barba Blu, di *E. Marlitt.*
8° e 9° — Il segreto di una vita, di *Henry Wood*
10° — La Casa di Penarvan, di *Giulio Sandeau.*

SERIE QUINTA
1° — Dosia, di *E. Gréville.*
2° — Maddalena, di *G. Sandeau.*
3° — La Donna dei sogni — Lo spettro di Tago, di *W. Collins.*
4° — Un gran matrimonio — Il caso di coscienza, di *O. Feuillet.*
5° — La principessa Ogheroff, di *E. Gréville.*
6° — Il Figlioccio d'un marchese, di *Jacopo de Jali.*
7° — Don Pedro A., di *Alarcon* — Il Cappello a tre punte, di *Daniele Rubbi.*
8° Khaterfelto di *White Melville.*

I signori Associati alla Gazzetta Piemontese, *detta serie di romanzi, li potranno avere al prezzo di soli cent.* 80.

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.

BORGNA GIUSEPPE

Fabbrica di **Mobili e Serramenti** di ogni genere, in Lucento presso l'Istituto Bonafous, ed in Torino, via Doragrossa, 33.
Torchi da uva di varie costruzioni da vendere con carte o senza, e viti con ferramenta per torchi in vendita a prezzi non mai praticati.
4141 Si affittano per la città.

FILOSSERA

Avviso ai Comizi Agrari, Municipi, Viticoltori
Collezione-modello di otto preparazioni naturali microscopiche di fillossera a L. 20, presso F. BARDELLI e C., ottici e meccanici, angolo Galleria Natta e via Roma.
Catalogo speciale per microscopia. Spedizione gratis a richiesta. 4161

FABBRICA DI CASSE FORTI
USO [illegible]
di tutta sicurezza
eleganti, e garantite contro il fuoco
DI
VALLI GAETANO
in LIVORNO (TOSCANA)
fornitore delle Banche Nazionale, Toscana e di Napoli e di vari altri Istituti di credito e Regio Tesoreria.
Deposito e rappresentanza presso **R. Guelino e C.**, via Santa Teresa, 20, Torino.

COLLEGIO-CONVITTO DI CHIVASSO

Preparazione agli esami di riparazione e di ammissione alle scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali Pareggiate.
4597 Cav. D. BONNA, *Rettore.*

A buone condizioni

si vende uno stabilimento posto nel Circondario di Torino, composto di tre fabbricati solidissimi ed in perfetto stato, di vasto cortile e di una forza d'acqua costante e ragguardevole, il tutto utilizzabile senza grandi spese, per qualunque industria.
Rivolgersi a **L. Salina**, via S. Lazzaro, 6, Torino. 4099

PILLOLE PESCHIER Rimedio di antica riputazione. N. 1, contro il **verme solitario piatto**, fac. L. 6. — N. 2, contro il **verme solitario armato**, L. 12 50. — Deposito generale per l'Italia: signori **A. Manzoni e C.**, Milano, via Sala, 16. 3479

Torino — Tip. Roux e Favale.